ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 5 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 688. — Nuova Serie - N. 455

Preoccupazioni e perplessità in Germania

Imminenti dimissioni del Gabinetto e propositi di resipiscenza

Un appello tedesco all'Italia

LONDRA, 4, sera

I consulenti e gli informatori navali e militari del Consiglio Supremo, col maresciallo Foch alla testa, sono partiti stamani da Londra per le rispettive residenze. Segno evidente che il loro compito è finito. Viceversa, mentre il treno del maresciallo Foch partiva da un binario della stazione di Vittoria, il treno che portava i membri della Commissione delle riparazioni, chiamati d'urgenza ieri da Parigi, arrivava su un binario parallelo. E' il loro quarto d'ora, poichè la questione giuridica del modo della presentazione delle proposte è venuta ora in prima linea, e bisogna udire il parere della Commissione, la quale, a quanto si afferma, ha qualche osservazione da fare sul piano preparato dalla Conferenza di Londra e sulla questione delle garanzie.

Briand chiede spiegazioni

Appena arrivati, i membri della Commissione delle riparazioni si sono recati a conferire coi rispettivi rappresentanti politici, presso al Consiglio Supremo, ed alcuni di questi colloqui sono stati lunghissimi. Quello di Lloyd George con sir John Bradburry, commissario inglese, è durato due ore; quello di Briand con Dubois e con Loucheur un'ora e mezza, per modo che la Commissione delle riparazioni non ha potuto radunarsi stamane come era sua intenzione, ed ha rinviato la seduta plenaria alle tre pomeridiane.

Frattanto, altri avvenimenti di notevole importanza si verificavano al Carlton Hotel. Briand vi è andato per trovare il conte Sforza ed ha avuto con lui un interessante conversazione, relativa ad alcuni punti giuridici che il ministro italiano ha sollevato ieri e che hanno preoccupato il ministro francese su un punto tale, da indurlo a richiedere maggiori delucidazioni, in un colloquio personale.

Il conte Sforza ha colto l'opportunità della visita di Briand per informarlo che l'ambasciatore tedesco a Londra, signor Stahmer, gli aveva chiesto un colloquio per le ore 12.30 e che egli aveva pensato fosse utile accordarglielo. Briand parve sorpreso di questo passo dell'ambasciatore tedesco verso il ministro italiano, ma, naturalmente, non fece alcuna osservazione, prendendo atto delle comunicazioni fattegli.

Nonostante questa precauzione del conte Sforza d'informare subito e lealmente gli altri membri della Conferenza, e soprattutto Briand, della visita dello Stahmer, la cosa ha fatto una certa impressione nei circoli politici francesi, ed è stata commentata con interesse nelle ore precedenti la radunata della Conferenza.

Naturalmente io non sono in grado di riferirvi il tenore del colloquio fra il ministro italiano e l'ambasciatore tedesco, ma non [illegible] che esso si è aggirato quasi esclusivamente sul piano finanziario presentato dagli Alleati e sulla gravità delle garanzie che questi esigono e sul pericolo della occupazione territoriale.

Il colloquio Sforza-Stahmer

Il conte Sforza — mi risulta da fonte bene informata — ha posto fine al colloquio con raccomandazioni all'ambasciatore tedesco di consigliare al suo Governo di accettare le proposte della commissione di Londra, per quanto la cosa possa implicare gravi sacrifici. All'obbiezione dell'ambasciatore che la Germania non può pagare tutto quello che le si chiede, il conte Sforza ha opposto l'esempio dell'Italia, che ha imposto una tassazione ferrea a tutte le classi, pur di risanare la situazione finanziaria del Paese e che la Germania deve fare di più e meglio per salvare il paese dall'occupazione militare. Questa si sa come comincia ma nessuno può dire quando finirà. In Germania ci sono troppe persone che si sono arricchite coi profitti di guerra e che nell'interesse del paese dovrebbero essere ridotte ad una relativa povertà.

Il consiglio del conte Sforza sarà accolto dal Governo di Berlino? Le informazioni che l'ambasciatore colà ha telegrafato stamane direttamente al ministro lasciano sperare che esso troverà per lo meno un terreno ben disposto. Il Governo tedesco vede il pericolo dell'occupazione della Ruhr e fa di tutto per evitarlo. Tutto sta a vedere se saprà resistere all'infuriata pressione del pangermanismo.

Le agenzie affermavano oggi a questo proposito che la Germania aveva preparato nuove proposte da rivolgere agli Alleati e che anzi già state inviate a Parigi alla Commissione delle riparazioni. Ma la notizia è smentita questa sera da fonte autorizzata. Il che lascia supporre che il Governo di Berlino, ritenendo che sia troppo tardi per prendere l'iniziativa di una nota di risposta agli Alleati, intenda proporre delle modificazioni al termine di pagamento e, soprattutto, all'indicato sistema di controllo finanziario, offrendo garanzie che lo rendono o almeno non necessario.

La presentazione dell'„ultimatum"

Dopo aver conversato a lungo col conte Sforza, in mattinata, Briand si è recato nel pomeriggio al Downing Street, dove ha avuto un altro colloquio con Lloyd George, presumibilmente insistendo per una maggiore cooperazione inglese navale e militare alle nuove sanzioni contro la Germania, che diventerebbero inevitabili, se questa non accetta il programma finanziario degli Alleati.

Quello che Lloyd George ha risposto a Briand non può essere stato molto dissimile dalla risposta negativa di ieri. Ma ne avremo più precise notizie, quando domani il primo ministro inglese esporrà alla Camera l'opera sua in seno al Consiglio Supremo e le ragioni che hanno consigliato le attitudini adottate. Non c'è bisogno di dire che la discussione parlamentare è attesa con vivo interesse non solo dal pubblico inglese, in generale, ma principalmente dai componenti del Consiglio Supremo, i quali conoscendo tutto il peso delle lunghe trattative, sono curiosi di sapere come Lloyd George, maestro nell'arte del dire e del non dire, saprà destreggiarsi tra essi e il Parlamento.

La Commissione delle riparazioni si è adunata alle 3 pom. ed ha preso subito in esame il documento finanziario, presentato dalla Conferenza di Londra. La discussione si è aggirata in primo luogo sulla procedura, e si ritiene che la Commissione si sia avocato il diritto di presentare alla Germania la richiesta di pagamento sulla base del progetto di Londra, mentre ai rappresentanti dei Governi alleati toccherebbe di fare la richiesta di garanzia e, cioè, il controllo finanziario della Germania, richiesta questa che sarà inclusa nella nota già presentata.

La nota sarà presentata a Berlino nella giornata di Venerdì, ed i sei giorni di tempo per una risposta decorreranno dal momento della presentazione.

Le dimissioni del Gabinetto tedesco

ritenute inevitabili ed imminenti

BERLINO, 4, sera

Le dimissioni del Gabinetto sono considerate sicure per i prossimi giorni; forse anche per le prossime ore. I partiti della coalizione sono ora d'accordo nel riconoscere la insostenibilità della situazione attuale, e però fin da stamane sono state avviate trattative per risolvere i numerosi, delicati problemi inerenti alla successione.

Tra le parecchie combinazioni che si avanzano, il nome di Stresemann al Ministero degli Esteri incontra maggior favore. Si assicura che Stresemann ha già intavolato trattative con i diversi partiti, tanto che egli sarebbe già in grado di fissare le condizioni per l'accettazione. Quanto alla successione di Fehrenbach regna per ora una grande incertezza, poichè la nomina di Mayer, ambasciatore di Germania a Parigi non sembra possibile, per ragioni personali.

Al comitato parlamentare per la politica estera, il ministro Simons ha fatto una esposizione degli avvenimenti dell'Alta Slesia e sulla situazione internazionale. Il dibattito che ne è seguito, è stato strettamente confidenziale. Il comitato si riunirà nuovamente domani e non è improbabile che fino a domani la situazione possa subire dei cambiamenti. Quanto all'«ultimatum» che sarà rimesso alla Germania, qui comincia a delinearsi la tendenza abbastanza pronunziata a favore dell'accettazione delle condizioni dell'Intesa.

Il «Reichstag» oggi si è occupato delle richieste della Commissione delle riparazioni, di consegnare a Coblenza e a Colonia le riserve metalliche della «Reichsbank». Il «Reichstag» ha votato una mozione nella quale si dichiara che il patrimonio della «Reichsbank» è un patrimonio completamente indipendente da quello dell'impero e dall'amministrazione finanziaria dell'impero, e perciò costituisce un patrimonio privato.

La esposizione presentata dalla Commissione delle riparazioni, costituisce un attentato contro il patrimono privato, e perciò è una richiesta illegale. Cedere a tale imposizione, significherebbe far crollare il prestigio della «Reichsbank», danneggiare la valuta tedesca, non solo, ma l'economia tedesca in genere, i creditori della Germania e i possessori di banconote tedesche di tutto il mondo, ed aggravare il problema del risarcimento a carico della Germania.

Ufficiali e soldati italiani uccisi

nella repressione della rivolta polacca in Alta Slesia

BERLINO, 4, sera

Il presidente della Commissione interalleata per l'Alta Slesia, il generale italiano Martini, ha assicurato i rappresentanti del Governo tedesco e delle associazioni tedesche alto-slesiane, di essere risoluto a procedere con ogni rigore contro gli insorti polacchi, ed ha espresso la speranza di poter ristabilire l'ordine in tre giorni.

Da 13 a 20 morti

Nelle città dei distretti di Beuthen, Kattowitz e Tarnowitz, è tornata momentaneamente la calma, ma si temono nuovi gravi conflitti. Ad Antonienhütte presso Kattowitz, una pattuglia di gendarmi è stata massacrata dai polacchi. Gli insorti hanno assalito un posto di polizia con mitragliatrici e bombe a mano. I gendarmi si difesero lungamente, finchè esaurite le munizioni, dovettero arrendersi e furono tutti uccisi sommariamente.

Si conferma che nel distretto di Lublinitz due ufficiali italiani furono assassinati da bande polacche sulla strada maestra. A Pless, le truppe italiane sono intervenute con estrema energia, riuscendo a ristabilire l'ordine. Il comandante italiano rimase però, ferito al petto. La ferita è grave. Anche nel circondario di Pless le truppe italiane di occupazione sono riuscite a ristabilire l'ordine. Il commissario tedesco del plebiscito si è rifugiato con la famiglia nella casa del delegato inglese a Beuthen. I dintorni di Kattowitz sono sempre nelle mani degli insorti, mentre le truppe francesi occupano la città ed hanno trasformato il mercato ed il teatro in fortezza. La stessa situazione è a Gleiwitz.

Gli ultimi telegrammi dell'Alta Slesia, dicono che nei combattimenti con gli insorti polacchi, gli italiani hanno subito queste perdite: 12 soldati, un sottufficiale e due ufficiali uccisi. Secondo un'altra versione, i morti italiani sarebbero venti ed i feriti numerosissimi. Nei circoli governativi tedeschi, si loda incondizionatamente la fermezza e l'energia dimostrata dalle truppe italiane.

Korfanthy richiamato

Anche i francesi hanno intrapreso da ieri la lotta contro i polacchi con energia. Stasera si annunzia, e la notizia è confermata che il commissario polacco del plebiscito nell'Alta Slesia Korfanthy è stato richiamato dal Governo di Varsavia per avere oltrepassato i suoi poteri. Sembra che il Korfanthy abbia proposto al Governo di Varsavia di proclamare la repubblica dell'Alta Slesia, sotto la protezione della Polonia.

Da Beuthen, il commissario polacco per il plebiscito Korfanthy ha inviato una nota alla Commissione interalleata di Oppeln, riguardo al rapporto da essa presentato al Consiglio Supremo. Korfanthy dice che secondo informazioni da fonte autorizzata, la Commissione ha proposto al Consiglio Supremo di unire alla Polonia solo i distretti di Pless e di Ribnik, con qualche punto rettificato della frontiera nel distretto di Kattowitz. La Commissione in tal modo non ha tenuto conto che i distretti di Kattowitz, Beuthen, Gleiwitz, Tarnowitz e Gross-strelitz, hanno votato in maggioranza per la Polonia.

Korfanty ha constatato che il plebiscito s'è effettuato nella calma perfetta, grazie allo sforzo dei capi politici, polacchi, i quali hanno garantito la giustizia da parte della Commissione. Ora la proposta presentata, esautorerà i capi polacchi della loro influenza sulle masse popolari.

Penosa impressione in Francia

PARIGI, 4, sera

Le notizie dei disordini polacchi in Slesia, hanno destato una certa impressione e i circoli francesi appaiono seccati di questo avvenimento perturbatore della già difficilissima situazione.

Il *Temps* sottolinea che finalmente si apprende da fonte ufficiale che truppe francesi sono state incaricate di difendere le città di Beuthen, di Kattowitz e di Koenigshütte, contro le bande polacche. «Si assiste così — dice — a questo spettacolo strano: mentre la Francia mobilita una classe per occupare il pegno minerario od industriale della Ruhr, dei soldati francesi combattono perchè un pegno eguale non venga tolto ai tedeschi».

Vivo fermento a Zara

per le limitazioni nel cambio della valuta

ZARA, 4, sera

(*r. d.*) La pubblicazione del decreto che ordina il censimento della valuta austro-ungarica qui ancora in corso, ha destato vivo fermento nella popolazione, perchè accompagnata del decreto del Ministero del Tesoro che riconosce validi agli effetti della conversione solo i biglietti emessi in base ad autorizzazione di data anteriore al 27 ottobre 1918, epperò limita a determinate serie la validità dei biglietti di corone cento, cinquanta, venti e minori.

Si osserva che i biglietti di serie superiori a quelle riconosciute valide, erano fino ieri accettati in pagamento dalle casse dello Stato, che anche le rimettevano in circolazione. Facevano eccezione soltanto i biglietti da mille pei quali esisteva già una limitazione. Il decreto danneggia più o meno l'intera cittadinanza, senza sua colpa.

Si ricorda che un anno fa si era manifestato un panico pei biglietti da cento e che venivano rifiutati quelli di serie superiore a duemila. Allora la stampa locale certamente autorizzata, avvertì che non esisteva una limitazione di serie sui biglietti da cento e il panico cessò. A calmare una ingiustificata agitazione, sarebbe necessario un pronto chiarimento, oppure una rettifica da parte del Governo centrale.

Il Consiglio comunale e la Camera di commercio, interpretando la enorme esasperazione della cittadinanza, hanno inviato all'on. Giolitti, all'on. Bonomi, al sen. Salata e al sen. Ghiglianovich un lungo e motivato telegramma, chiedendo che sia ristabilita la necessaria fiducia nel medio circolante, la possibilità degli scambi economici più vitali e più elementari, e ridonata la tranquillità seriamente compromessa alla cittadinanza, duramente provata, revocando detti decreti.

Gli impiegati dello Stato a Roma

continuano a disertare gli uffici

ROMA, 4, sera

Questa mattina l'on. Alceste Della Seta ha presentato al Procuratore del Re una istanza di libertà provvisoria per tutti gli impiegati arrestati l'altro ieri. Il difensore ha rilevato che il reato previsto dall'articolo 434 C. P. non consente il mandato di cattura. La causa verrà discussa nell'udienza di venerdì prossimo.

Al Ministero del Tesoro ed a quello delle Finanze il numero degli impiegati che stamani si è presentato non era superiore a quello di ieri: il 10 per cento. Alla Corte dei Conti, invece stamani si sono presentati tutti gli impiegati, i quali però volevano entrare senza firmare la solita dichiarazione. E siccome la forza pubblica si è opposta, gl'impiegati hanno dichiarato che sarebbero ritornati nel pomeriggio, accompagnati da un notaio per fare constatare l'impedimento.

Al Ministero della Guerra, pochissimi sono stati gl'impiegati che hanno firmato la dichiarazione e sono quindi entrati a lavorare. Al Ministero della P. I. sono entrati solo 4 impiegati e 5 alla Direzione generale dell'istruzione primaria. Al Ministero dei Lavori Pubblici ed a quello dell'Agricoltura, gl'impiegati sono tutti entrati, ma, invece di lavorare, si sono adunati nei corridoi, urlando e provocando disordini. E' intervenuta la guardia regia.

Anche le cancellerie giudiziarie si sono associate all'agitazione ed hanno iniziato l'ostruzionismo. Stamani, durante un'udienza, è stato sostituito, tra l'ilarità dei presenti, il cancelliere della Pretura urbana, il quale aveva iniziato l'ostruzionismo nell'aula. Anche nel pomeriggio di oggi gl'impiegati si sono riuniti in numerosi gruppi fuori dei Ministeri, in attesa degli ordini sul da farsi.

La calma ritornata a Bolzano

L'opera sobillatrice della stampa tedesca

BOLZANO, 4, sera

(*u. m.*) La città di Bolzano, dopo il tragico fatto della scorsa domenica, è tranquilla. Il Commissariato Civile ed altri edifici sono guardati dalla truppa, ma, tranne qualche episodio isolato assolutamente non degno di nota, nulla si è verificato da domenica in poi che possa giustificare allarmi. Gli italiani di Bolzano non sono preoccupati e la notizia dell'uccisione di uno di essi, pubblicata da un giornale di Trento, è stata smentita.

Certo non è ancora svanita la commozione suscitata dall'atto di alcuni sconsigliati: commozione che fa chiudere negozi alla voce più balzana di arrivo di fascisti e che induce l'Ufficio stampa del Commissariato e i giornali locali a rassicurare la popolazione.

Tuttavia, il gesto inconsulto di alcuni fanatici ha valorizzato e sviluppato enormemente la propaganda nazionale tedesca. I giornali dell'Alto Adige dal popolare *Tiroler*, alla liberale *Südtiroler Landerzeitung*, pur avendo fatto una doverosa distinzione, in genere, invita al boicottaggio con nominativi ben chiari di alcuni elementi italiani locali e protesta e censura l'opera della forza pubblica nella dolorosa circostanza, soprattutto l'opera dei carabinieri.

Sulla condotta di questi sta compiendo una rigorosa inchiesta il comm. Lutrario, ispettore generale al Ministero dell'Interno, che ha continuato anche oggi con lunghi interrogatori l'opera sua. Il Commissario gen. sen. Credaro, seguendo le precise direttive del Governo, ha preso le necessarie misure intese ad impedire eventuali nuovi disordini in ogni senso. Fu qui anche il generale Cattaneo, comandante il corpo d'armata di Verona. Accanto alla ripercussione politica, abbiamo in tutta la regione atesina una ripercussione economica notevolissima.

L'atteggiamento dei socialisti di fronte alla lotta elettorale

La riunione del Consiglio nazionale

ROMA, 4, sera

Domani il «rebus» socialista per la partecipazione o meno alla lotta elettorale, sarà chiarito. Nell'imminenza della riunione del Consiglio nazionale del partito socialista, sono giunti a Roma numerosi ex deputati, che si aggirano e prendono accordi per la grande battaglia nei corridoi di Montecitorio, ma, contrariamente a quanto è stato pubblicato, nessuna riunione ha avuto luogo fra i firmatari dell'ordine del giorno Lazzari, Casalini ed Alessandri. Gli ex deputati socialisti venuti a Roma, ammontano a parecchie decine. Essi sono Brunelli, Lazzari, Bisogni, Alessandri, Vella, Bacci, Musatti, Galeno, Niccolai, Morgari, Agnini, Zibordi, De Michelis, Maiolo ecc. Domani giungeranno gli on. Turati, Modigliani e D'Aragona che, insieme a Gino Baldesi, rappresentano in seno al consiglio nazionale, la Confederazione Generale del Lavoro.

Il parere del Consiglio

Il Consiglio nazionale inizierà domattina i suoi lavori, presso la direzione del partito, in via del Seminario, ed emetterà nella giornata stessa il suo parere, che ha valore consultivo.

Alla riunione del Consiglio nazionale, parteciperanno i rappresentanti della federazione provinciale, i membri della direzione del partito, i componenti del direttorio dell'ex gruppo parlamentare socialista, i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro, e tutti gli ex deputati che desiderano partecipare alla riunione.

Dopo che il Consiglio avrà emesso il proprio parere, si riunirà sollecitamente domani sera stessa, oppure la mattina di venerdì, la direzione del Partito, che deciderà definitivamente. Quantunque il parere del Consiglio nazionale abbia valore consultivo, pure è evidente che la direzione del partito non potrà fare a meno di uniformarvisi, in un momento così critico per il socialismo.

La decisione della direzione del partito sarà ufficialmente conosciuta domani sera stessa, oppure nella giornata di venerdì. Però non c'è più alcun dubbio sull'elezionismo dei socialisti.

Ciò confermava appunto l'on. Bacci, segretario politico del partito socialista. Egli ha detto: «Per non accettare la tesi degli elezionisti, dovremmo poter adottare un nuovo metodo di lotta, che non sia quello dell'astensionismo, che non significa nulla. Astenendoci, non faremmo che aiutare i comunisti, con danno del proletariato. Queste sono le ragioni che ci indurranno a partecipare alla lotta».

L'on. Vella aggiungeva che l'astensionismo sarà validamente sostenuto dai rappresentanti della federazione emiliana, che sono stati inviati a Roma, con mandato imperativo.

L'amarezza di Nicola Barbato

Ad Andria l'on. Nicola Barbato, uno dei più vecchi e fedeli militi del socialismo, ha pronunciato un importante discorso, davanti ad un pubblico numerosissimo. Egli è stato calorosamente applaudito alla fine del suo discorso, anche dagli avversari che lo avevano deferentemente ascoltato.

Alcuni brani del discorso sono assai interessanti. L'oratore afferma che la scissione dei socialisti ha danneggiato la causa del proletariato. Egli ha detto: «Noi dicevamo ieri ai borghesi: aspettate, verrà il momento in cui vi seppelliremo. Io ho sempre staffilato questo linguaggio, che tenevano gli amici, perchè i vivi non si seppelliscono. Se noi non avessimo dette queste cose pazzesche e non avessimo presentato davanti agli altri delle scene macabre, avremmo avuto con noi tutti quelli che lavorano, compresi gli intellettuali.

Io dissi ai miei compagni: prendiamo quello che possiamo, ma costoro pensarono che era meglio dir chiacchiere piuttosto che far dei fatti. Noi avremmo potuto dire ieri ai nostri avversari: signori borghesi, facciamo un lavoro in comune. Ai grandi industriali si poteva dire: E' bene che queste aziende le gestiamo in comune.

I lavoratori intellettuali sarebbero stati con noi. I latifondisti avevano tanta paura che tentavano di sbarazzarsi dei loro terreni. Noi avremmo detto a coloro: la società ha bisogno di questi terreni per aumentare la nostra ricchezza sociale; noi vi indennizzeremo.»

Patria e religione

«I piccoli proprietari oggi non possono sparire. La socializzazione può avvenire solo nella sua forma più possibile. Credete voi, ad esempio, che vi sia un comunismo in Russia? Ma che comunismo! La rivoluzione russa ha dato la possibilità di vita ai piccoli proprietari, ed ai sudditi dello zar il mezzo di diventare uomini liberi.»

Passando ad un altro ordine d'idee, l'oratore parla dell'Italia. «Noi amiamo — egli dice — l'Italia, più dei borghesi, l'amiamo come Garibaldi e Mazzini e vogliamo una Patria più alta e più giusta. Noi non siamo antipatriottici».

Parlando poi degli intellettuali, l'oratore afferma che questi non vanno combattuti, ma che invece occorre che fra il mondo dei lavoratori manuali ed essi si stabilisca una via sola di collaborazione e di amicizia. Il socialismo deve lottare, non contro il misoneismo soltanto, ma contro l'azienda ufficiale cristalizzata. Noi dobbiamo cercare di attuare il nostro programma minimo per volere e per predicare il programma massimo.

Dimostra che il socialismo, oggi, purtroppo, scende rapidamente la china e soggiunge: bisogna quindi avere la testa a posto. Non tutto è putrefatto nella società borghese. Il socialismo non può seppellire i vivi, nè fare miracoli. D'altro canto il socialismo non distrugge la religione. Non è vero che la religione sia una creazione d'impostori. Vi sono degli impostori tra i religiosi, come vi sono degli impostori tra noi socialisti. Il bisogno di una religione è sentito da tutti. Io penso che noi socialisti non siamo nè dei vili nè dei provocatori.

L'Unione socialista milanese delibera l'astensione

MILANO, 4, sera

Si è tenuta questa sera l'adunanza dei soci dell'Unione sindacale italiana. Vennero spiegate le ragioni che consigliarono l'astensione del partito dalla presente lotta elettorale. Seguì una viva discussione, alla quale presero parte diversi oratori è, infine, l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Unione socialista italiana, sezione di Milano, constatato che le elezioni con sistema proporzionale e in larga circoscrizione, si risolvono in un inganno, perchè consentono soltanto alle vaste organizzazioni politiche e finanziarie di parteciparvi con larghezza e potenza di mezzi; considerata la inanità del programma dei social-comunisti, i quali hanno portato e portano a degenerazione il generoso ideale socialista e la confusione nell'orientamento degli altri gruppi politici che mal dissimulano le velleità di reazione; delibera di astenersi dalla presente lotta elettorale; dichiara di voler svolgere opera di rigenerazione del socialismo la quale risollevi negli animi dei lavoratori l'antica fede nel socialismo, che non muore e non morrà».

Il ritiro della candidatura croata a Zara

ZARA, 4, sera

(*r. d.*) Il candidato croato conte Alfonso Borelli, ha notificato alle autorità competenti il ritiro della sua candidatura.

E' stato a Roma per due giorni il dott. Natale Krekich, candidato dell'unione nazionale di Zara. Egli è stato ricevuto dall'on. Giolitti ed ha conferito ripetutamente con l'on. Salata, in ispecie per le trattative in corso con i jugoslavi, per la sistemazione dei rapporti fra Zara ed il retroterra.

Un "ultimatum„ del sig. Worowski

al nostro Ministero degli Esteri

ROMA, 4, sera

Le agenzie bolsceviche all'estero diramano un telegramma da Londra, in data 19, nel quale è detto:

«Il capo della delegazione commerciale russa Worowski, ha diretto al ministro degli Esteri una nota, nella quale richiede garanzie per il trattamento dei membri della missione, adeguato alla qualità dei personaggi accreditati e per la inviolabilità del segreto postale. La delegazione ha ritenuto opportuno fissare al ministro degli Esteri un termine per la risposta, avendo ricevuto da Mosca istruzioni in tal senso».

Non sappiamo fino a che punto sia riuscita gradita al nostro Governo la nuova tattica bolscevica di rivolgergli note «ultimatum» — così commenta l'*Epoca*. — Crediamo tuttavia — continua — di potere asserire che il signor Worowski ha ricevuto le richieste garanzie per l'inviolabilità del segreto postale. Il Governo ha anzi deciso di non sottoporre a visto nemmeno i dispacci cifrati, che il signor Worowski spedisce per mezzo della radiotelegrafia.

I disordini di Precenico

UDINE, 4, sera

Notizie pervenute da Precenicco informano che stamane il paese è calmo. Ieri sono giunti cinquanta uomini di truppa che lo presidiano. Prima però che arrivassero, verso le 17, vennero da Udine e da Cervignano dei camions di fascisti. Questi occuparono la piazza, quindi, sfondata la porta della casa dove ha sede il circolo comunista, lo invasero e asportarono i mobili e un ritratto di Lenin che bruciarono sulla piazza. Intervenuti i carabinieri, i fascisti ripartirono.

Sul luogo si trova il giudice istruttore cav. Cavarzerani, per l'inchiesta sulla morte del giovanetto Giudice, che pare sia stato colpito da scheggie di bombe, avendo un largo squarcio al petto. Le bombe lanciate dai comunisti furono tre e tutte grosse.

Numerose perquisizioni sono state fatte dall'autorità, e vennero anche sequestrate armi. Nella sede del circolo comunista si rinvenne un tubo di gelatina.

Sono stati finora arrestati: Renato Gregoratti di Lorenzo, d'anni 28, organizzatore socialista di Palazzolo della Stella, Giuseppe Benedetti di Sebastiano, d'anni 24, ferroviere, Giavanina Domenico fu Francesco e la intera famiglia Selvaso.

I fascisti di Cervignano

contro i socialisti di S. Giorgio

UDINE, 4, sera

Giunge notizia di un altro conflitto fra fascisti e socialisti avvenuto l'altra notte a S. Giorgio di Nogaro.

I fascisti di Cervignano, una trentina circa, erano stati chiamati telegraficamente a Precenicco da quella sezione del Fascio, per prestare man forte. Reduci da questo paese verso le ore 21, transitavano per San Giorgio di Nogaro senza che avvenissero incidenti. Giunti però alla frazione di Chiarisacco, venivano fermati dai socialisti, i quali cominciarono ad insultarli ed a minacciarli.

I fascisti discesi dal camion si fecero largo a suon di legnate, quindi estratte le rivoltelle cominciarono a sparare in aria. Tutti i socialisti fuggirono, traendo con se il compagno Guglielmo Cicutto, d'anni 29, il quale pare sia rimasto ferito piuttosto gravemente. I fascisti risaliti sul camion ripartivano a tutta fretta per Cervignano.

Stanotte verso le ore tre ritornavano però a San Giorgio, e cominciavano a sparare un nutrito fuoco con le loro rivoltelle contro la casa dei socialisti, frantumando le vetrate. Quindi, poichè nessuno si fece vivo ritornavano a Cervignano.

Stamane gli operai si astennero dal lavoro e fecero un comizio di protesta in piazza. Tutti i negozi e le osterie erano chiuse. Da Udine sono partiti carabinieri, e il questore ha inviato a San Giorgio cento uomini di truppa.

L'assassinio d'un ex sindaco socialista

ROVIGO, 4, sera

Stamattina, alle 3, a Ariano Polesine, alcuni sconosciuti qualificatisi per agenti della forza pubblica, si recavano innanzi all'abitazione dell'ex sindaco socialista Ermenegildo Fonsatti e, fattolo uscire, lo uccidevano sulla via.

L'anarchico Tonio Celeghin, già segretario dell'Ufficio di collocamento, veniva da altri sconosciuti, penetrati nella casa, gettato nel Po e si salvava solo per l'intervento delle persone sopraggiunte. Altri individui si recavano nella casa del medico socialista Sem Fanesi, che veniva condotto sulla riva del Po e quindi bastonato. I carabinieri hanno arrestato i fascisti Mario Ansoldi e Luigi Bottini.

Due preti sparano contro un corteo

al passaggio dell'on. Bianchi

BENEVENTO, 4, sera

Si ha da San Bartolomeo in Galdo che mentre un corteo con a capo l'on. Bianchi percorreva le vie della città imbandierata e la folla acclamava il suo concittadino, due preti della locale sezione del partito popolare tirarono un colpo di rivoltella sulla folla. Ne nacque un violento tafferuglio. Le autorità e la forza pubblica tentarono di calmare la folla che voleva incendiare la casa da cui era partito il colpo, e fare giustizia sommaria dei forsennati. Ristabilitasi la calma, il corteo potè continuare fino alla sede del comitato.

Tentato assalto ad una tipografia socialista

FIRENZE, 4, sera

Si ha da Pisa, che la notte scorsa dai fascisti è stata tentata nuovamente l'invasione della tipografia del giornale socialista l'*Ora nostra*. Un gruppo di fascisti pistoiesi, giunto a Pisa per protestare contro l'uccisione del Pacini, si sono avvicinati allo stabilimento dove si trova la tipografia del giornale socialista, con le rivoltelle in pugno. Le guardie regie che erano di servizio hanno fatto fuoco. Un fascista ha avuto il vestito trapassato da un proiettile. L'invasione non è avvenuta.

Nelle altre città

A Porta Buggianese un numeroso gruppo di fascisti proveniente da Buggiano e Monsumano invasero quel Municipio comunista. Penetrati nel gabinetto del sindaco, ne asportarono un ritratto di Lenin e lasciarono quindi una lettera, nella quale si ingiungeva alla Giunta comunale di dimettersi entro 10 giorni. A Monsumano, mentre alcuni fascisti transitavano nei pressi della casa del popolo, furono fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella. I fascisti, che erano inermi, dovettero allontanarsi, ma ritornarono poco dopo in buon numero ed, abbattuta la porta della casa del popolo, vi penetrarono, dandosi alla ricerca degli sparatori che, però, nel frattempo erano fuggiti. Vennero allora asportate le suppellettili a cui era stato appiccato il fuoco. Intervennero alcuni dirigenti del fascio ed i carabinieri, che fecero cessare la devastazione e riuscirono in breve a domare l'incendio che aveva preso proporzioni allarmanti. Finora non è stato possibile identificare gli sparatori.

A Ravarino sono avvenuti incidenti tra nazionalisti e comunisti. Alcuni nazionalisti regionali vi si erano recati da Crevalcore, per propaganda elettorale. Uno di essi venne a contesa con un comunista del paese, il quale ostentava a sfoggiare lo stemma del Soviet, e che si diede poi alla fuga, inseguito dagli altri che gli spararono due colpi di rivoltella, ferendolo ad una gamba. Il feritore fu arrestato. Più tardi si recarono sul posto fascisti e carabinieri giunti da Modena, ma il paese fu trovato completamente calmo.

425 milioni dell'„Ilva" scomparsi

Gravi accuse contro il cessato Consiglio d'amministrazione

ROMA, 4, sera

All'assemblea degli azionisti della società «Ilva», tenuto il 25 marzo scorso, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale: 1) si dava agli amministratori ampia approvazione e discarico di tutti gli atti della loro gestione; 2) si approvava la relazione del Consiglio d'amministrazione, il bilancio e il conto profitti e perdite, relativo all'esercizio di uso al 31 dicembre 1920. Nessuna distribuzione di utile agli azionisti venne allora deliberata ed il saldo utile dell'esercizio di lire 8.222.431 fu mandato ad ingrossare il fondo oscillazioni titoli.

Stamane nella sede sociale si è riunita una nuova assemblea straordinaria degli azionisti. L'azionista Sacerdote, premise che nella precedente assemblea, rispondendo alle serrate critiche dell'azionista Cerruti, ebbe una sola colpa, quella di credere ciecamente alla relazione del precedente Consiglio d'amministrazione. Ora egli ha udito oggi la relazione del nuovo Consiglio, nella quale si arriva a dire che il capitale sociale di trecento milioni interamente versato, è sparito insieme a 125 milioni, che stanno negli ammortamenti. «La cosa è molto grave — egli esclama — 425 milioni non scompaiono in un mese». Siccome questa impressionante situazione non si può essere determinata in così breve tempo, trovo strano che il presidente del Consiglio non abbia risposto e non abbia chiamato gli azionisti a discutere il bilancio di svalutazione».

L'azionista comm. Bagnara si disse anche egli molto impressionato dalla relazione letta all'assemblea. «Fin dal 25 marzo si sapeva che le condizioni dell'«Ilva» erano preoccupanti, ma non si credeva che fossero giunte al punto in cui sono. Se le cose stanno come le ha prospettate il signor Sacerdoti, faremo una dichiarazione, secondo la quale il 25 marzo si approvò un bilancio non vero e la prima proposta da farsi è che il nuovo Consiglio presenti ad una prossima assemblea un bilancio conforme alla verità e alla legge. Vi deve essere qualche cosa di grave nelle vertenze di cui si parla nella relazione, se esse sono tali da mettere in dubbio la consistenza sociale.»

Ricordò poi come alla vigilia di Caporetto alla Borsa di Genova si lottasse a colpi di milioni per contendersi l'egemonia nella siderurgia italiana. «L'azione dell'«Ilva» vale oggi 40 lire: se ne valesse 50, si sarebbero perduti 225 milioni di capitale sociale, e gli altri 40 milioni che la società ha guadagnato, dove sono andati?»

La delimitazione dei confini di Fiume

ABBAZIA, 4, sera

Ieri ha avuto luogo la prima riunione della Commissione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini dello Stato indipendente di Fiume. L'incontro dei delegati jugoslavi con quelli italiani e le discussioni si sono svolte cordialmente. Nella riunione odierna sono state stabilite le modalità del processo dei lavori che, secondo i comuni intendimenti, dovranno procedere colla maggiore speditezza. Fanno parte della Commissione italiana: l'ing. Nobile Quartieri, presidente, ing. comm. Gallini ed il colonnello Carletti, e di quella jugoslava il colonnello Kalafatovic, presidente, il colonnello Feschmenich e il capitano di corvetta Globantsschak.

La Francia chiede 50 milioni

per i danni sofferti a Fiume

ROMA, 4, sera

Una controversia a base di note diplomatiche ministeriali e che non ancora accenna a risolversi soddisfacentemente, è sorta da qualche tempo fra l'ambasciata francese ed il nostro Ministero del Tesoro, o più specialmente con l'ufficio incaricato dello stralcio delle contabilità di guerra. In sostanza, la Francia pretenderebbe un indennizzo di 50 milioni di franchi per lo spossesso avvenuto da parte dei legionari di Ronchi della base navale militare francese di Fiume. Inoltre il nostro Ministero del Tesoro vorrebbe ridurre a proporzioni assai più modeste la chiesta indennità. La questione forma, attualmente, oggetto di attivissimo studio da parte dei funzionari incaricati dell'esame di questa importante controversia.

Il risarcimento dei danni di guerra

e i provvedimenti per le terre liberate e redente

ROMA, 4, sera

Nell'intento di lenire sempre più la disoccupazione operaia nel Veneto, dovuta specialmente alle note difficoltà per l'emigrazione temporanea nei vari Paesi dell'Europa centrale, con provvedimento in corso di pubblicazione, il Governo ha aumentato notevolmente i fondi già stanziati con provvedimenti precedenti, per la concessione di mutui a favore delle provincie, dei comuni e dei consorzi del Veneto, per l'esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna. Il termine per la presentazione delle domande di mutui da parte delle amministrazioni provinciali, comunali e consorziali, interessate giusta quanto stabilisce il decreto, scade il 15 maggio.

L'on. Raineri, intervistato ha fatto alcune dichiarazioni sulla legge pel risarcimento dei danni di guerra. Il ministro ha detto che l'applicazione, sul principio necessariamente incerta, ha trovato finalmente la sua strada. Sotto l'aspetto fiscale essa tende e giungerà presto all'accertamento del credito di ognuno dei danneggiati e del debito globale dello Stato, esigenza necessaria per apprestare il definitivo piano finanziario. Esprime la speranza e che entro l'anno l'accertamento sia in gran parte compiuto per le terre liberate. Per le terre redente si stanno organizzando i servizi che si gioveranno per la loro celerità dell'esperienza già fatta.

Dopo aver accennato all'opera di ricostruzione già condotta a termine, l'on. Raineri ha parlato delle molte opere nuove che stanno sorgendo nel Veneto: ferrovie, irrigazioni, bonifiche; opere che daranno largo impiego alla mano d'opera locale disoccupata per la cessata emigrazione. L'on. Raineri ha chiuso le sue dichiarazioni col ricordare la visita da lui fatta recentemente a Trieste, in rappresentanza del Governo per la solenne proclamazione dell'annessione della Venezia Giulia.

Gli studenti romeni a Milano

MILANO, 4, sera

La comitiva dei professori e studenti romeni ha oggi visitato diversi stabilimenti ed istituti cittadini, fra cui gli uffici della Banca Commerciale. Ovunque gli ospiti sono stati ricevuti cordialmente, e fatti segno a dimostrazioni di simpatia. Alle 18 il Municipio di Milano ha offerto alla missione un ricevimento nel salone delle statue al castello sforzesco. Il dott. Filippetti, sindaco di Milano, rivolse parole di saluto ai graditissimi visitatori, figli della terra latina venuti a studiare le nostre industrie e, fra gli applausi, confermò che la visita sarà restituita nel prossimo autunno dai nostri giovani studenti, i quali si recano in Romenia per studiare e conoscere quel nobile Paese. Al dottor Filippetti rispose in francese, pure applaudito, il rettore dell'Università commerciale di Bucarest prof. Ciboschi.

Tentato suicidio d'un triestino a Venezia

VENEZIA, 4, sera

Lo studente triestino Vittorio Krammer, di 14 anni, alunno al nostro istituto tecnico, sconfortato dalla cattiva votazione riportata, ha tentato uccidersi con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Versa in gravi condizioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

I candidati del Blocco accolti entusiasticamente nel quartiere di San Giacomo

San Giacomo!

Era ancora nell'aria, quando ieri sera i candidati del blocco nazionale sono apparsi davanti ad una folla senza numero e senza termine, come un profumo di devozione e di bontà. Da pochi istanti, sull'ampia via, che conduce alla religiosa pace dell'eternità, era passata la spoglia di Remo Comisso — il giovane fascista proditoriamente colpito e spento nella notte del dì di maggio — e al passaggio del corteo mesto, la folla aveva fatto ala rispettosamente, e le donne avevano gettato sulla bara i fiori della loro ricordanza.

Di là appena dalla Montuzza, la piccola piazza che s'apre sulle aiuole sempreverdi, raggiava nel tricolore. La bandiera della Patria si protendeva da ogni balcone, affermando col suo muto ma chiaro linguaggio, che, per essa, nell'interno di ogni casa, battevano tutti i cuori e che ad essa tutte le anime si offrivano giocondamente.

Così, in questo ambiente, a cui il sole, finalmente uscito fuor delle nubi, concedeva maggior vivezza e maggior splendore, salivano a San Giacomo, nel loro pellegrinaggio di propaganda, i quattro candidati del blocco. Salivano per parlare direttamente al popolo, di cui debbono divenire gli interpreti ed i rappresentanti: per esporre il loro programma, che non deve risuonare nelle chiuse aule, ma espandersi possentemente nelle libere piazze; ed annunziare, alle genti risorte, dopo la lunga oppressione, l'opera cui intende votarsi la nuova Italia.

Non poteva riceverli una accoglienza più lieta. Fra la giovinezza audace, che si è avventata, in una magnifica offerta d'amore, su per le grandi strade popolari, e la folla — trepida di essere stata mal compresa; dolente di essere stata sovente mal descritta se non diffamata; desiosa di liberare l'anima propria dalla male sofferta ingiuria — si è stabilita d'improvviso una comunanza di spiriti, d'intenti, di aspirazioni, di voleri, per cui era, in un attimo solo, cancellato, nella serenità e nel tripudio della concordia, tutto il vituperevole passato.

San Giacomo, rocca strenua d'italianità!

Ecco il significato della grandiosa manifestazione che ieri sera ebbe luogo davanti alla bianca chiesa del quartiere. I giorni della annessione e l'ondeggiare del tricolore a tutti i «pergoli» lo avevano annunziato: lo scroscio di applausi che è disceso dai davanzali di tutte le case, volto agli oratori che si son fatti pionieri della causa nazionale, lo ha riconsacrato. D'ora in poi non vi saranno più antagonismi, fra l'uno e l'altro quartiere della città. Il ghiaccio è rotto, l'anima del popolo vibra d'un solo palpito e d'un solo consentimento, dall'uno all'altro estremo. Sono state abbattute tutte le barriere: l'ultimo diaframma che ancora s'opponeva per la mutua comprensione, è ieri sera irremissibilmente caduto.

Quando i candidati del blocco, con alle spalle un largo stuolo di loro amici, comparvero sul piazzale, una immensa ovazione li salutò. La piazza — vastissima — era gremita. Le finestre, intorno, pavesate tutte col tricolore, popolate di donne festanti, avevano l'apparenza di innumerevoli palchi, in un giorno di gala, aperti di fronte ad un grandioso proscenio. Sull'alto della chiesa, era stata issata la bandiera della Patria. Sotto il portale erasi collocato un legionario, recando il vessillo abbrunato di Fiume. E da un lato, vedevasi fremere il gagliardetto nero dei fascisti, con in mezzo dipinta l'ascia fra il fascio di littori. I bimbi avevan dato l'assalto agli alberelli che popolano il piazzale e fra i rami stavano rannicchiati, per meglio udire i discorsi che fra poco sarebbero stati pronunziati.

L'avv. Fulvio Suvich

Un plaustro per tribuna, e tutt'intorno la immensa folla attenta. Ora parla Fulvio Suvich. Parla semplice, ordinato, misurato chiaro. La frase è nuda. Non cerca gli effetti; non s'attarda nei suoni vacui; non ama i barbagli e i giuochi complicati e leziosi. Ma il pensiero è limpidissimo e il popolo lo segue ammirato. Ecco un uomo che saprà farsi ascoltare anche in Parlamento.

Egli incomincia così:

«Il 15 maggio, gli elettori della città sono chiamati a dare con il voto l'espressione della loro volontà politica; sono chiamati a compiere il più alto atto politico che è riservato ai cittadini, cioè quello di nominare i propri rappresentanti che vadano al Parlamento a portare la voce della loro circoscrizione. Per tale atto politico, che è di una elevatezza così grande, bisogna che tutti i cittadini siano preparati, bisogna che sentano la coscienza di questo loro dovere; bisogna che lo compiano con perfetta serenità e con tutta ponderazione.

Ora fra le liste presentate per la votazione ce n'è una che deve raccogliere il suffragio di tutti i ben pensanti. E' una lista che porta i nomi di coloro che sapranno tutelare efficacemente gli interessi della Nazione e gli interessi della città. Questa è la lista del blocco. Il blocco nazionale porta i suoi candidati i quali hanno nel loro programma come primo punto la grandezza e la prosperità del Paese, grandezza e prosperità del Paese che si riflette poi su tutti i singoli che ne fanno parte. Gli unici che possono dare questa garanzia, che possono fare delle promesse, gli unici che intendono mantenere queste promesse sono i candidati del blocco nazionale. (*Applausi*).

Il popolo italiano il quale ha passato ora un periodo di aberrazione, i lavoratori che hanno seguito i falsi profeti che li hanno portati per una via errata con delle promesse false e sbagliate, promesse che stanno contro tutti i nostri più santi ideali e contro tutte le esperienze della storia, il popolo oggi saprà riprendere il proprio posto, saprà ritrovare la via diritta. Ma noi dobbiamo aiutarlo in tutti i modi e con tutti i mezzi, spiegando, parlando, facendo della propaganda, dimostrando quanto sia nell'interesse stesso dell'elettore seguire la via che noi gli indichiamo.

L'esperienza fatta dalla Russia deve metterci tutti sull'attenti. Noi abbiamo visto come quel Paese sia precipitato nella rovina per colpa dei dirigenti che avevano perduta l'esatta visione della realtà. Noi oggi vediamo che quel Paese è ridotto all'estrema rovina. E' uno spettacolo veramente disastroso quello che ci presenta quel Paese; un Paese dove non si lavora più, dove le fabbriche sono chiuse, dove le ferrovie non marciano, dove i piroscafi stanno a marcire nei porti, dove tutti muoiono letteralmente di fame, dove la miseria è generalizzata.

Questa è la visione atroce dalle testimonianze di quelli che vi sono stati e di quelli che hanno cognizione di causa. Ora questo esempio noi dobbiamo tenerlo sempre dinanzi agli occhi per tenere in giusto conto quale valore abbia la teoria di coloro che predicano il paradiso della Russia. Ma noi siamo sicuri che il popolo italiano, il quale ha dato prova di molta ragionevolezza in tutte le occasioni ove era compromesso l'avvenire della Patria, il popolo italiano che è un popolo serio, laborioso e soprattutto buono, perchè chi conosce a fondo il popolano italiano ha potuto avere qui a Trieste un esempio, nei soldati che si sono accaparrati le simpatie di tutta la popolazione, e ha potuto vedere quanto buono e generoso sia, il popolo italiano non mancherà alla prova. Voi tutti elettori di S. Giacomo che avete il vanto di appartenere ad un distretto popolare della città, un distretto che deve affermare questo principio nazionale nell'animo stesso del popolo, elettori di S. Giacomo, io sono certo che farete tutto il vostro dovere».

L'oratore viene salutato da una calda ovazione mentre sale sul tavolo l'altro oratore l'ing. Menesini.

L'ing. Giovanni Menesini

Il popolarissimo candidato attende per qualche minuto che la fragorosa ovazione che lo ha accolto al suo apparire, si taccia. Ha la figura dell'asceta. Pallido, magro, sembra che egli raccolga tutte le forze negli occhi che scintillano vivacemente e nel petto, da cui la voce si solleva impetuosa. Il suo discorso pare quasi un colloquio con l'assemblea popolare. Egli è vicinissimo al popolo, di cui conosce tutti i bisogni ed intende tutte le aspirazioni.

Egli dice:

Cittadini di S. Giacomo!! Noi vi portiamo una parola fraterna e serena. Troppo odio si è scatenato nel mondo; troppo abbiamo sofferto perchè l'animo nostro non si rivolga verso un avvenire pacifico e tranquillo, in modo che tutta la nostra attività possa dedicarsi allo sviluppo e al trionfo della Patria.

Noi siamo chiamati nemici degli operai: è un'infame calunnia che non ci colpisce, perchè noi tendiamo al progresso, all'avvenire del Paese. Come potremmo essere nemici degli operai, quando gli operai sono quasi la totalità del Paese? (*il pubblico applaude calorosamente*). Non c'è avvenire, non c'è progresso se gli operai non hanno la coscienza dei loro diritti, ma anche dei loro doveri (*applausi*). Perchè a questo mondo c'è, oltre la gioia, anche il dolore; e per godere la gioia, bisogna prima aver sofferto il dolore.

Spiega le ragioni per cui la guerra fu necessaria ed aggiunge: Noi non vi possiamo fare promesse mirabolanti, perchè non siamo dei ciarlatani da piazza che tutto promettono. Vi diciamo francamente e sinceramente: se avete fiducia in noi, se credete alla sincerità del nostro animo, se credete che noi possiamo tutelare degnamente gli interessi della città e del paese in Parlamento, dateci il voto: se no, fatene a meno. Sono in lizza parecchie liste...

Una voce della folla: «Molte!».

Vi è anche una lista di slavi, ma io non credo alla sua fortuna, perchè non credo vi sia animo italiano che possa per un momento solo pensare di dare il voto agli slavi.

Il pubblico grida: «Mai, mai!».

Gli slavi sono la minoranza della nostra città, e non occorre nemmeno parlare di loro.

C'è anche una lista socialista degli unitari che oggi hanno fatto il divorzio con i comunisti... (*ilarità*). Mentre si trattava di sfruttare la folla incredula ed ingenua, tutti andavano perfettamente d'accordo; quando, invece, si sono trovati in troppi per godere, si sono divisi in due gruppi. Gli uni mantengono fermo il loro programma: vogliono Lenin, e, fuori di Lenin, non vi è salvezza nel mondo. (*Il pubblico urla e fischia all'indirizzo di Lenin*).

Gli altri non si sa veramente cosa vogliono, perchè, mentre erano con Lenin, furono mandati fuori della porta, ed ora protestano, perchè vogliono entrarvi per la finestra. Poi dicono che vogliono la rivoluzione, ma a questa rivoluzione, forse, non credono neanche loro. Affermano, inoltre, come loro principio la dittatura del proletariato: una parola che riempie la bocca; ma che cos'è, in fondo, la dittatura del proletariato? E' l'assolutismo di Lenin e Trotzki. Questo proletariato, costituito in dittatura, è irregimentato e mandato al lavoro. Il proletariato russo, che ha tradito la causa della civiltà, perchè si è ritirato di fronte alla Germania e all'Austria; questo proletariato è stato costretto da Lenin a combattere ancora per due anni: questa è la dittatura che si prometteva anche al popolo italiano; ma, fortunatamente, questo popolo ha ritrovato il suo buon senso, il suo innato scetticismo nel giudicare seriamente la situazione, e si è salvato dalla rovina, alla quale i comunisti volevano trascinarlo.

C'è, anche, una lista di repubblicani; ma io non so quale fortuna possa avere in Italia dove il Re è ridotto soltanto ad una parvenza e non ha nemmeno il diritto di dichiarare la guerra o la pace, e al quale non sarebbe superiore nessun presidente di repubblica. Questa famosa pregiudiziale, portata fuori del campo repubblicano, non corrisponde più alle condizioni reali dei fatti.

Ma in quest'ora grave di avvenimenti, occorre che ciascuno abbia il coraggio della propria opinione, e la esprima sinceramente e fermamente. In questo periodo, che fortunatamente sta per tramontare, in cui nessuno aveva più il coraggio di esprimere la propria opinione, tutti avevano la paura di essere chiamati reazionari, e noi, che abbiamo sempre avuto fede alle nostre idee, siamo stati appunto chiamati reazionari. Bisognava correre dietro alla corrente e quanto più essa passava travolgendo, tanto più bisognava cercare di mettersi alla testa. Le condizioni attuali della vita pubblica hanno bisogno di un alito nuovo vivificatore; di un completo rinnovamento: soltanto da questo rinnovamento, potremo sperare in un avvenire grandioso e lieto della Patria.

L'oratore viene accolto alla fine del suo discorso da un'ovazione formidabile. La folla grida ripetutamente: «Viva l'ing. Menesini, viva i candidati del Blocco, viva la Dalmazia».

Il capitano Giovanni Banelli

Ed ecco il capitano Banelli. La faccia maschia e bronzea si volge sorridente alla marea umana che, ai piedi, lo applaude. E' schietto ed aperto, come sa esserlo il cuore di un marinaio. Non ha sottintesi, nel suo dire, non reticenze, non oscurità. Grida con voce tonante quel ch'egli vuole, quel che attendono la città e la Patria dai loro figli devoti. E quando afferma che egli apprezza il lavoro e lo stima e lo venera sopra ogni altra cosa, la parola corrobora con l'atto e mostra le mani callose. Il gesto solleva un entusiasmo delirante.

Incomincia: Triestini! Un grave compito hanno addossato a noi, vostri candidati al Parlamento, gli amici che ci hanno proposto ai vostri suffragi. Ne siamo perfettamente consci e vogliamo far conoscere all'Italia, il vero sentimento di Trieste. Vogliamo che in tutta l'Italia si sappia che Trieste è stata sempre italiana. (*Bene, bravo, applausi*). Lo fu prima della guerra, durante la guerra, e lo sarà sempre, prima di tutte le altre città e più, forse, di ogni altra città. (*Bene*). Se noi andremo in Parlamento, vi andremo con una formula precisa: l'Italia di Trieste e Trieste dell'Italia. Siamo disposti a riconoscere ed a tollerare qualsiasi partito, purchè ed in quanto questo partito non danneggi l'Italia.

La forza vitale della Nazione è nella produzione, e noi tutti siamo lavoratori; abbiamo anche le mani incallite dal lavoro; tutti, infatti, rappresentiamo la classe che più si impone al rispetto del mondo: la classe di chi lavora; unica classe che ha il diritto di vivere. Ci si accusa di proteggere gli interessi particolari di una determinata classe; ma bisogna si sappia che noi proteggiamo gli interessi della collettività, in quanto questa collettività lavora, produce e rialza il prestigio del Paese all'estero e all'interno. Noi abbiamo rispetto per tutte le classi, per tutte le categorie, in linea ascendente e discendente.

Vogliamo che l'Italia di Vittorio Veneto sorga a nuovi destini, così come la sognarono coloro che ad essa dedicarono la propria vita. Un rinnovamento generale si prospetta e quando la forza d'Italia si sarà appieno manifestata, sapremo allora imporre la nostra volontà agli alleati di ieri, ed ai nemici di oggi.

Noi della Venezia Giulia dobbiamo essere i primi a provocare il rinnovamento della Patria, a dare il primo impulso, chè deve provocare il grido della riscossa, il grido della vittoria per la grandezza della gente nostra.

Abbiamo problemi che più direttamente ci riguardano: problemi industriali, marittimi e sociali. Noi faremo il possibile a Roma, perchè Trieste torni alla sua antica floridezza e la superi. L'Austria mai ci aveva favorito. E' falso concetto quello che Trieste poteva essere ricca e florida, se legata al dominio dell'Austria; no: Trieste sarà florida e ricca, trovandosi nel grembo della madre Patria, nel grembo della immensa famiglia italiana (*applausi vivissimi*). Perchè eminentemente lavoratori e produttori, noi creeremo qui delle condizioni di fatto tali, che dimostreranno la verità di queste parole; ma per riuscire occorre la volontà di tutti indistintamente, dai piccoli ai grandi, tutti fusi ed uniti in un grande proposito, in un solo amore ed in un'unica volontà. Solo allora la nostra bandiera rossa, con l'alabarda bianca, starà bene in fascio col bianco rosso e verde, che colma di gioia e di entusiasmo i nostri cuori.

La chiusa del discorso del capitano Banelli suscita calorosi applausi. La folla grida ripetutamente: «Viva Trieste italiana, viva l'Italia, viva Trieste».

L'avv. Francesco Giunta

Un generale scrosciante applauso annunzia la presenza sul banco degli oratori dell'avv. Giunta. Gli applausi si prolungano per qualche minuto fra grida altissime di evviva. L'avv. Giunta sorride. E' nell'atteggiamento consueto, che gli è familiare quando parla in pubblico. E' un beniamino della folla. Tutte le vie e le piazze hanno conosciuto la sua eloquenza, che ama la frase tornita e armoniosa e la vigorosa imagine rappresentativa. Egli esordisce:

Quando mi dicevano Trieste, sentivo sempre accennare alla Piazza dell'Unità, al Corso Vittorio Emanuele, alla marina: io intendo invece che per significare Trieste si debba dire: S. Giacomo. (*Bravo*). Perchè, se è pur vero che Piazza dell'Unità è il cuore di Trieste, s'è pur vero che nel centro della città si può facilmente notare uno scatto di entusiasmo e una affermazione di patriottismo, fatta in mille forme manifeste, è anche più vero che quando a S. Giacomo si vedono delle donne che gettano fiori sulle salme dei caduti, nel nome della Patria, queste donne bastano a santificare un intero rione. (*Applausi*). Ecco perchè, nonostante la fama di ribellione che S. Giacomo si vedono delle donne che gettano fiori sulle pozze di sangue che noi abbiamo lasciato in questa piazza stessa, io sono venuto tra voi per parlarvi a cuore aperto, coll'animo disteso dinanzi ai vostri cuori ed ai vostri spiriti.

Noi siamo venuti tutti e quattro provenienti dallo stesso ceppo, animati dallo stesso ideale, temprati da una stessa volontà, a dirvi chi siamo, che cosa vogliamo e dove tendiamo arrivare. Veniamo col cuore sulla palma della nostra mano, colla fronte alta e libera, senza parole altisonanti, che servono talvolta a nascondere la povertà del pensiero ed a nascondere anche talvolta lo inganno o il maleficio.

Dopo avere dichiarato che la Patria è una realtà e deve essere amata e servita, continua:

Ecco perchè la Patria l'abbiamo sentita come una cosa indistruttibile ed indimenticabile. Dopo Vittorio Veneto, compiuto il nostro dovere sul campo di battaglia, siamo andati all'arrembaggio, per salvarla ancora una volta dal maleficio, che veniva da oltre monti, da un gruppo di incoscienti che voleva abbattere tutto ciò che vi era di sacro.

E come fuori dalla trincea noi siamo andati all'assalto, tormentati dalle artiglierie, avendo sempre come obbiettivo principale di raggiungere la bandiera nemica per abbatterla, e porre al suo posto la nostra, così nei due anni di passione noi siamo andati all'assalto nelle vie e nelle piazze, per abbattere la bandiera rossa che non rappresenta nulla e che non può trionfare.

Ci dicevano e ci dicono anche oggi i nostri avversari che noi siamo venduti alla borghesia, che siamo degli uomini comprati. Ebbene, credete voi che quell'uomo che è caduto l'altro giorno all'angolo di questa piazza, e che ha sentito una turba di dissennati e criminali gridare: «Viva la Jugoslavia e morte all'Italia», credete voi che quell'uomo potesse andare incontro alla morte perchè la borghesia lo avesse comprato.

Grida della folla: «No, no!».

Non è possibile, o fratelli triestini, creare nel volgere di pochi anni un movimento spirituale travolgente come il nostro, pagato dalla borghesia, perchè non basterebbero le ricchezze della terra, per arrivare ai nostri risultati.

Noi amiamo il lavoro. Se il capitano Banelli ha anche i calli alle mani per il suo lungo tirocinio di vita di mare, io, che ho le mani bianche dell'intellettuale, non ho ritegno a dire che anche io lavoro; diversamente, per darmi sulla voce, bisognerebbe dimostrarmi che, per condurre avanti i popoli, bastano soltanto i calli alle mani, quando, talvolta, i calli non siano per avventura nei cervelli (*ilarità*). Noi santifichiamo il lavoro perchè è l'attività continua e quotidiana in cui noi possiamo trovare l'unica consolazione per i nostri spiriti.

Noi possiamo atteggiarci a difensori dei lavoratori, perchè noi parliamo ad essi sinceramente, senza il linguaggio demagogico e falso. Noi amiamo il popolo, non soltanto per le tradizioni della nostra civiltà, e non soltanto in omaggio al testamento che Giuseppe Mzazini ci ha tramandato, e di cui nessuno ha il diritto di avere il monopolio; ma noi amiamo il popolo, perchè non siamo andati mai a cercarlo nelle sue case, nei suoi ritrovi, a scopo di sfruttamento finanziario o elettorale. Noi abbiamo conosciuto il nostro popolo, alla luce del giorno, nei momenti critici della vita nazionale, quando specialmente compreso la santità della nostra guerra.

Triestini, pensate e riflettete al voto che darete il 15 maggio, perchè, contrariamente a quello che caratterizza il nostro popolo, non bisogna dormire sulle piume dopo gli eroici sforzi, e dimenticare i pericoli che ci sovrastano.

L'oratore continua accennando al dovere che ciascun italiano deve sentire nell'imminenza della lotta che si combatte, poichè da essa risulterà se Trieste è una città italiana, o se essa sia asservita alla Jugoslavia. Quindi conclude:

Il popolo di S. Giacomo si scuota di dosso il polverume del bolscevismo; butti nella fogna i ritratti di Lenin; ed accenda, se ha voglia di pregare, nella sua casa una lampada votiva, ai santi martiri della causa italiana, ai pensatori sublimi che prepararono con lungo sacrificio il nostro riscatto e illustrarono l'Italia in tutti i secoli.

Uno scroscio formidabile di ovazioni saluta l'oratore che alla fine del suo discorso è circondato, abbracciato dai presenti, mentre gli applausi e gli alalà si rinnovano per qualche tempo.

Il corteo

Avviene allora, dopo che i discorsi sono ultimati, e nella piazza è ancora l'eco degli impetuosi applausi che li hanno salutati, una cosa indimenticabile: uno spettacolo di bellezza superbo. La folla è lenta a sgombrare il piazzale immenso. Ma i fascisti che hanno accompagnato gli oratori si allineano lungo la via di Monte S. Giacomo e si compongono in plotoni affiancati. Hanno un duplice vessillo innanzi. Il gagliardetto triangolare del Fascio e la bandiera di Fiume. A quattro per fila, a plotoni staccati, con innanzi le guide, la formazione militare è perfetta.

Tutto il lungo rettifilo è colmo del corteo mirabile. E' una manifestazione seducente. San Giacomo — il quartiere che fu detto dei riottosi, dei recalcitranti, dei negatori — si dà, si concede, si offre, con una spontaneità che ha dell'ebbrezza. Le donne dai balconi si abbandonano ad applausi prorompenti sollevando le bandiere, entusiasmandosi agli evviva che salgono dalla innumerevole colonna in marcia. E dalla falange dei giovani allineati si risponde salutando San Giacomo italiana e ripetendo fragorosi evviva.

Quindi s'intonano gl'inni sacri. Sono migliaia di giovani che discendono giù per la via San Giacomo in monte, piazza Giambattista Vico e via della Madonnina, cantando come un solo immenso coro l'inno di Mameli. La gente si scopre riverente al passaggio. Sembra sia percorsa da un duplice sentimento: uno d'ammirazione, uno di stupore. I fascisti, i nazionalisti hanno riportato la grande vittoria. Attraversano le strade di San Giacomo, non più con la minaccia e con l'ira, per ritorcere un'offesa o per rivendicare un diritto: ma percorrono liberi e lieti le belle strade che sono d'Italia, innalzando la parola dell'amore e della bontà che affratella e accomuna. E' questo il più alto risultato del comizio di ieri.

Via della Madonnina, al passare del corteo ordinato, inquadrato, simile ad un reggimento scelto, ode nuovi applausi e contempla nuove scene di entusiasmo: che più si rinnovano alla curva della via Garibaldi, ove la folla si aduna straordinariamente numerosa. Le vie e le piazze sono ormai divenute un solo grido ed una sola esaltazione: la glorificazione della Patria.

Ancora, ancora: giù per il Corso Vittorio Emanuele ed in piazza dell'Unità, ove la moltitudine circonda la fontana settecentesca e s'aggrappa alle pietre e si aduna e si stringe e reclama altri discorsi e sembra invasa da una esaltazione senza fine.

Buona, grande giornata quella di ieri: auspicio di certa vittoria.

Il discorso elettorale di Scocchi ai repubblicani in Piazza Donota

In piazza Donota, da una finestrina al primo piano di una quelle abitazioni operaie, Angelo Scocchi ha parlato ieri ad una massa di oltre quattrocento ascoltatori, delle prossime elezioni e del programma dei repubblicani.

Manifestini di propaganda sono gittati a fascio sopra la folla, mentre tutte le finestre circostanti vanno schiudendosi all'attenta curiosità femminile.

Per l'oratore è ragione di viva meraviglia... la meraviglia altrui, circa l'isolamento dei repubblicani in questa prima battaglia elettorale di Trieste redenta. «Noi — dice — non potevamo continuare a far causa comune col blocco dei rappresentanti di tutta la classe borghese, col blocco dei «traparnatori» della nazione». E continua per un pezzo su questo tono, dicendo che avendo raggiunto l'Italia i nuovi confini naturali per virtù di popolo, il partito repubblicano al popolo ritorna, ricco solo della sua alta idealità e del suo nobile disinteresse, poco o nulla preoccupato se nelle urne il nome dei candidati repubblicani resterà soccombente. «E' già una vittoria per noi — aggiunge — il fatto di aver radunato intorno al nostro vessillo le sole forze del popolo — ben nettamente divise da quello dei datori di lavoro o dei rappresentanti dell'alta banca e dei grandi commerci —: le sole forze capaci di rigenerare, nella repubblica, l'Italia».

Anche lo Scocchi, come già il Benco, ripete, fra le altre, l'affermazione indimostrata che il trionfo delle forze liberali significherebbe la perdita totale o parziale, da parte delle classi proletarie, delle condizioni economiche e morali da queste conquistate, e, sopra tutto, il rinsaldamento dell'assolutismo nella fabbrica, vulnerato ora dal principio del controllo operaio.

Dopo altre brevi ed alate parole pronunciato dall'ing. Buffolini, il quale trova modo di affermare che non solo durante il periodo del più pazzesco bolscevismo, ma pur durante tutta la dominazione austriaca i repubblicani mai temettero far professione di loro italianità, e dopo aver mandato un saluto a Cipriano Facchinetti, il comizio ha termine.

— Ieri sera, pure alle ore 18, in piazza Garibaldi, il repubblicano Pezzangora tenne un comizio elettorale.

— Alle 20.30, nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, si tenne una riunione ristretta della sezione di Trieste del Partito Repubblicano. Parlarono i due candidati: Cipriano Facchinetti ed Ermanno Mrachig.

Tempo fa si credeva sul serio alla potenza taumaturgica del partito socialista. Quando Giuseppe Passigli esponeva le sue concezioni apocalittiche — che se si fossero avverate com'egli prometteva, già da un anno dovremmo vivere in regime collettivista — molti eran quelli che consideravano inevitabile il cataclisma e prossima l'instaurazione dell'eguaglianza universale. Pareva che nessuna forza potesse opporsi alla politica del partito socialista.

Un bel giorno il mondo delle illusioni crollò; una minoranza di giovani fu sufficiente a mandare per aria il castello di cartapesta del socialismo, che visto di lontano, con occhi timorosi, era sembrato una fortezza mastodontica ed inattaccabile. Gli uomini che si sarebbero detti destinati alla dittatura, apparvero pigmei come tanti altri, privi di autorità e poco meritevoli di rappresentare nuovi destini. Intorno a questi uomini oggi vi è una fama di discredito che toglie loro l'autorità necessaria a rappresentare, con la speranza di qualche successo, gli interessi triestini nel vasto e difficile e combattuto ambiente della politica nazionale.

Noi ci rendiamo conto delle funzioni economiche del partito socialista; aggiungiamo che non ci reca meraviglia il fatto che l'operaio, per difendere i propri interessi di classe, si organizzi e aderisca alle leghe, alle Camere del lavoro ecc. Crediamo però che il proletariato di qualunque categoria abbia il diritto di imporre che i suoi bisogni materiali non servano di pretesto a creare la fortuna politica di gente avventurosa la quale predica l'emancipazione operaia, ma in realtà pensa solo ad imporre la propria egemonia politica, che significa schiavitù della collettività all'ambizione personale di pochi.

I rappresentanti politici di Trieste non possono essere gli artefici delle delusioni proletarie di questi ultimi tempi. E' giusto che la storia si vendichi contro di essi condannandoli ad un periodo di allontanamento dalla vita politica nazionale ed alla meditazione.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico dott. **R. Liebman** e ai suoi valenti cooperatori dott. **N. Morpurgo** e dott.ssa **Ida Furlani**, che riuscirono, con brillante operazione, a ridonare a nuova vita mia sorella, esprimo con questo mezzo, i miei più sentiti ringraziamenti e la massima stima.

Alla signorina direttrice del Sanatorio della Poliambulanza, alla Suora **Sofia** che assistette all'operazione, così pure alle infermiere **Regina** e **Mary**, che durante la degenza hanno vegliato al capezzale, prodigando le più affettuose, amorose e disinteressate cure, vadano i miei sentiti ringraziamenti.

Filippo Hausch

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza al chiarissimo medico sig.

dott. LINO URIZIO

che con amorevoli e sapienti cure seppe salvare mia moglie **Gilda** da una gravissima malattia infettiva complicata.

Vadano i più sentiti ringraziamenti al sig. dott. **Pino Stener**, come pure alle infermiere della Maddalena.

VITO AQUARO
e famiglia

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo esprimo i sensi della mia profonda gratitudine all'esimio primario

dott. ADRIANO STURLI

che mediante le più zelanti cure mi guarì da grave ulcera gastrica con ematemesi.

Vadano pure i miei vivissimi ringraziamenti ai signori dott. **E. Levi, G. de Ferra e E. Baroni** che cooperarono affettuosamente alla riuscita. Un grazie di cuore al valente operatore primario

dott. ALMERIGO D'ESTE

che eseguì brillantemente l'operazione coadiuvato dai signori dott. **Giorgiacopulo e A. Nordio.** Grazie pure al sig. dott. **C. Avieni** che dopo giusta diagnosi ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale maggiore. Infine infinite grazie alle brave suore ed infermiere d'ambidue i reparti, II e IV.

Tutti contribuirono con le loro illuminate cure prima, durante e dopo l'operazione, ridonandomi sana alla famiglia, a tutti serberò eterno ricordo.

Cesira Smercrinskj Secco

Fra breve avrà luogo presso il locale Giudizio distrettuale l'asta giudiziale volontaria della realità P. T. 86 N. C. 186, 131 di Scorcola.

La detta realità consiste in una villa pianoterra, due piani con tre quartieri, in tutto 9 stanze, sala, 3 camerini, 3 cucine, camerino da bagno, lisciaia con caldaia — adoperabile uso garage — tutto rimesso a nuovo, acqua Aurisina, gaz, ecc. e in un magnifico giardino nell'estensione di oltre 2000 mq., circondato da un altissimo muro, orto coltivato, alberi fruttiferi, con due pozzi acqua potabile, giardino d'inverno ecc.

Splendido panorama, vicinanza Tramvia di Opicina, stazione Romagna.

Prezzo di grida 200.0000 lit.

Condizioni d'incanto ed altre informazioni presso il sottoscritto avvocato, Trieste, Via F. Filzi 17, I.

Il giorno dell'incanto verrà a tempo pubblicato in questo giornale.

Avv. dott. **Giuseppe Sedmak**

Io sottofirmata mi sento in dovere di ritirare le offese all'onore, lanciate a mio nipote GIORGIO GIURCO.

In fede di ciò mi firmo

Adele Rett

*) La Redazione si dichiara estranea ... guardo alla forma, quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori ... voluta dalla legge.

Lo sciopero ferroviario prosegue immutato

Al Teatro Fenice

I comizi ormai si succedono ai comizi con regolarità che si avvicina alla monotonia. Giusti, con il suo solito fare arguto e bonario funge anche oggi da presidente; ma se la sbriga con poche «battute» che hanno la virtù di predisporre l'uditorio e spianare la via al Bottai. Il quale inizia il suo dire raccomandando calma e disciplina. Dice che nessuno deve impressionarsi degli inviti che la Direzione delle Ferrovie manda a domicilio dei ferrovieri per indurli a riprendere servizio. Confuta lungamente il comunicato del Governo pubblicato dai giornali, sostenendo che esso contiene dati incompleti, contraddetti già dagli interessati, e che comunque riguardano «singoli» individui e non davvero la generalità. Il Giusti, del C. C. dà relazione delle disposizioni prese dal comitato per appoggiare il movimento economico dei ferrovieri delle due Venezie. Esso ha diramato ai ferrovieri di tutta l'Italia l'ordine di tenersi pronti alla lotta se ad essa il Comitato centrale credesse opportuno far ricorso. Smentisce la voce che i ferrovieri si asterrebero dal lavoro nei giorni 14 e 15 maggio, come è stato pubblicato da qualche giornale.

Dopo brevi parole del ferroviere Scoma, del gruppo vagoni-letto, prende a parlare il ferroviere sloveno Nardini, il quale dichiara che il gruppo slavo ha piena fiducia nel Comitato centrale e si uniformerà a tutte le disposizioni che da questo verranno date.

Altro comizio avrà luogo questa mattina alle 10 nello stesso teatro Fenice.

Alla Sala Dante

Il comizio alla sala Dante è presieduto da Giusti, capostazione principale di Trieste. De Simone, segretario della locale Sezione del Sindacato economico, dà relazione degli ultimi avvenimenti. S'intrattiene lungamente ed esaurientemente a dimostrare che le asserzioni della Direzione generale e del Commissariato Generale Civile peccano per lo meno di temerità. L'indennità va effettivamente dalle 80 alle 300 lire, ma questo importo è percepito nella Venezia Giulia da pochi soli impiegati: il direttore compartimentale e tre direttori di divisione. Tutti gli altri hanno una media di 100, 120 lire. Queste si vogliono togliere prossimamente. L'oratore ritiene inoltre che sia vizioso paragonare i ferrovieri ad altri lavoratori: le autorità, a cominciare dal ministro, hanno già riconosciuto la cosa.

Il ferroviere Perucca, delegato del Comitato centrale del Sindacato economico, parla diffusamente sulla situazione. Anche lui mette nella giusta luce la poca buona fede governativa quale risulta dalla pubblicazione dei comunicati. Si augura che lo sciopero abbia a finire al più presto, con il ravvedimento dell'Amministrazione, la quale si assume una responsabilità gravissima. Propone infine che si stampi e si diffonda largamente un manifesto in risposta al sibillino comunicato governativo.

L'ispettore Vitale rileva l'importanza della solidarietà di tutta la classe degli statali e l'affinità delle aspirazioni.

[illegible] incomincia il suo dire scagliandosi contro quei pochi incoscienti che non sentono la bellezza della lotta, nè il dovere della solidarietà.

I nostri interessi sono apparsi così genuini e così dimostrati che il tentativo di dare in pascolo notizie infondate e perfettamente false, non è riuscito. Se questa pubblicazione vuole essere l'inizio di una discussione non sarà certo una inutlie pubblicazione. Certo noi abbiamo il modo ed i mezzi sicuri per confutarla.

Comunque — prosegue l'oratore — noi, forti del nostro buon diritto, procederemo nella via intrapresa finchè giustizia non ci sia stata fatta. Ai comunicati delle autorità6 risponderemo come di ragione perchè il pubblico tutto — danneggiato indubbiamente da questo sciopero — sappia tutta intera la verità e possa quindi dare il suo spassionato giudizio. Molto noi ci aspettiamo da esso. Ci aspettiamo che intervenga nella contesa, per rimuovere le autorità dalla loro cieca ostinazione, e contiamo voglia prender visione dei veri termini della vertenza perchè in un eventuale e deprecato domani, nel quale la caparbietà dei nostri dirigenti dovesse spingerci a risoluzioni estreme, esso sappia a chi attribuire intiera la responsabilità.

L'oratore è applaudito vivamente.

Gli scioperanti invitati a riprendere il lavoro

Il capo della Delegazione delle Ferrovie dello Stato rivolge ai ferrovieri della Venezia Giulia il monito seguente:

«A dimostrare ancora una volta quanto mi interessi il bene del personale ferroviario, ricordo agli scioperanti che il 5 maggio è il decimo giorno di astensione dal servizio e, anche in relazione agli articoli 186 e 188 (k-q) e 190 del Regolamento del personale, essi sono passibili della destituzione. Invito nuovamente tutti gli scioperanti, senza distinzione, a riprendere servizio. Il capo della Delegazione, A. Fabris».

La solidarietà del Sindacato ferrovieri

ROMA, 4, notte

Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani nella seduta del 3 maggio, esaminata la situazione della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e dell'Alto Adige, ha votato un ordine del giorno in cui «si invitano i ferrovieri tutti a prepararsi eventualmente a sostenere con ogni mezzo la battaglia che i compagni giuliani tridentini ed atesini combattono con valore ed abnegazione nell'interesse generale.»

I treni che partono oggi

Oggi partiranno i treni seguenti:
Diretto per Venezia, ore 6.15.
Acc. per Udine, ore 6.50.
Celere per Postumia, ore 9.40.
Acc. per Venezia, 11.10.
Celere per Venezia, 17.35.
Arrivi:
Acc. da Venezia, 7.60.
Direttissimo da Venezia, 14.35.
Celere da Postumia, 13.30.
Diretto da Postumia 16.35.
Diretto da Udine, 17.

La presentazione dei candidati friulani

Ci scrivono da Monfalcone, 4, notte: Venerdì alle ore 17.30 in piazza del Municipio avrà luogo un pubblico comizio liberale indetto dal blocco nazionale al quale parlerà il candidato avv. Bonavia e altri oratori, lasciando aperto il contraddittorio. Giovedì l'avv. Bonavia si recherà a Gorizia per partecipare al grande comizio elettorale che sarà tenuto alle ore 11 in un teatro sociale per presentare al pubblico della provincia ivi convenuto i candidati del blocco.

La distruzione del Cantiere S. Marco, rappresaglia politica apertamente confessata, rappresenta il modo come i comunisti intendono la difesa e la tutela degli interessi cittadini ed operai. Allarmante le applicazioni di questo metodo che finirebbe per essere in concorrenza non con Amburgo o con Brema, bensì con le rovine di Cartagine. Han fatto male alla città i comunisti in un giorno quello che potrà fare la burocrazia in un secolo. Gli operai intelligenti sanno che la loro emancipazione economica, politica e morale non può essere il frutto di improvvisazione rivoluzionaria, bensì di un paziente lavoro di costruzione di nuovo mondo; lavoro al quale tutte le classi debbono collaborare dando il meglio della propria genialità e della propria forza.

Anzichè distruggere i cantieri, che già sono, Trieste ha bisogno di aprirne di più vasti, più perfezionati, dove possano trovare occupazione ingegneri, impiegati, meccanici, falegnami, uomini del pensiero e del braccio. Più aumenta la ricchezza cittadina e più aumenta il benessere specialmente delle classi povere; degli umili, mentre cinquant'anni fa stentavano la vita, oggi riescono a garantirsi un minimo di benessere e domani potranno fruire di un'invidiabile agiatezza. Gli operai triestini non debbono quindi eleggere come loro rappresentanti alla Camera quegli uomini i quali amano le loro dottrinarie più della vera felicità del proletariato e si vantano di essere autori della tremenda crisi che già minaccia le industrie, col pericolo della rovina dei cantieri, delle fabbriche, degli opifici e conseguente disoccupazione

„Previdenza„ per l'Annessione
Due borse di studio e dieci sussidi

Abbiamo pubblicato a suo tempo che il Consiglio direttivo dell'Unione Filantropica «La Previdenza» istituì, in occasione dell'annessione, due borse di studio di L. 1000 l'una, per studenti poveri triestini che vogliano dedicarsi agli studi universitari, decidendo inoltre di assegnare dieci sussidi di L. 200 l'uno, a favore di triestini vecchi e bisognosi.

Ora il consiglio direttivo si riserva di decidere, prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, le modalità per il concorso alle borse di studio, rende noto che per concorrere ai dieci sussidi di L. 200 l'uno, i petenti — uomini e donne — di oltre 60 anni d'età, domiciliati a Trieste, dovranno presentare le istanze alla sede sociale di via Valdirivo N. 9, I piano, dalle 11 alle 14, da oggi a tutto 10 maggio, corredandole dei seguenti documenti: 1) certificato di dimora (da ritirarsi gratuitamente all'Ufficio Anagrafico di via Sanità N. 25); 2) certificato di povertà rilasciato dal capo distrettuale.

Elezioni della Camera di commercio e industria. Il 14 corrente scade il termine per reclami in caso di esclusione dalle liste elettorali per le elezioni generali della Camera di commercio e industria che avranno luogo in breve tempo. Tutti gli aventi diritto e specialmente gli esercenti il piccolo commercio e la piccola industria, provvederanno alla tutela dei loro interessi esaminando le liste nelle ore d'ufficio nella sala maggiore dell'edificio della Camera di Commercio, in Borsa, entro il 14 corrente, chiedendo l'inclusione del loro nome nelle liste qualora esso non vi fosse compreso.

La chiusura del corso di Economia domestica

Siamo sicuri che mai il nostro mantello fu preso in consegna con più garbo e con più cortesia di quanto avvenne martedì nel pomeriggio. Le signorine che avevano frequentato l'ultimo corso trimestrale di economia domestica, organizzato dalla Federazione nazionale femminile, davano un saggio — se così si può chiamare — di come avevano imparato ad accogliere ospiti, a dirigere una casa, ad imbandire una tavola, a cucinare, a preparare panini imbottiti e dolci di ogni qualità.

Parecchie delle signorine sono fidanzate e frequentano il corso diretto da Nella Cossutta, grande artefice di felicità coniugali, per meritarsi il plauso quotidiano dei loro futuri mariti: in fondo dunque martedì nel pomeriggio, fu fatto un «esperimento in anime vili»: gli invitati provarono il conforto, la dolcezza, la grazia, la cortesia che regneranno nelle future case.

E davvero non ebbero a dolersi di fungere da «anime vili» i numerosi invitati, tra cui notammo la signora Ninetta Valerio-Garavini; Ida Finzi (Haydée); il prof. Gentille; il dott. Iellersitz; l'ing. Palese; il dott. du Ban; Edvige Costantini; il dott. Bartole; Camillo Cardu e moltissimi altri.

Le allieve sono elegantemente vestite di nero con graziosi grembiulini bianchi. Allo ingresso Alma Pellarin, Ginia Daurant e Alma Franzoni vi tolgono con molto garbo ed eccezionale prontezza mantello, cappello, bastone, tutto quanto, insomma, a perfetta regola d'arte, è deponibile nello spogliatoio.

Sono appena allineati, ripiegati gli indumenti, che ecco la biondissima Ada Merluzzi e la brunissima Querida Robba, addette al ricevimento degli ospiti, invitano a sedere, vi tengono la più simpatica compagnia, alternano, a perfetta regola d'arte, argomenti metereologici, politici, sociali, universali, italiani e locali affinchè la conversazione riesca tecnicamente, a regola di arte, brillante e svariata, tale insomma da non far sentire agli ospiti l'attesa che li separa dagli avvenimenti culinari.

Ecco Giorgina Cumin, addetta ad annunziare che il tè è servito, si inchina con bel garbo e insieme a Norina de Stefani e Anita Marcovich versano in tazze giapponesi di giusta misura, così da soddisfare gli ospiti e non far sperpero della preziosa droga, un tè squisito accompagnato da certi tovagliolini ricamati da far invidia all'industria veneziana e da un pezzo di zucchero per ciascuno.

Chiediamo un secondo pezzo: le allieve interpellano la maestra che dà risposta negativa: dato il prezzo dello zucchero, la necessità di non esportare oro, considerazioni fisiologiche ed altre varie premesse, non può essere diversamente. Ci viene offerto a scelta latte, rhum o limone. Chiediamo tutti e tre. Il caso non è previsto.

Ecco Frida Giobbe e Maria Giobbe, due graziose sorelle, fidanzate, ci offrono un saggio dei «sandwich» eseguiti. Tutte hanno eseguito «sandwich» e ciascuna di diverse qualità; conviene assaggiare ogni specie e giudicare ogni artista. La cosa comincia a farsi grave.

Anita de Steffanini e Alma Dugulin arrivano con dolci. Vi sono tortelli alla vaniglia, cioccolatini alla mandorla, al latte, alla nocciuola, al pistacchio, «fondands» bianchi, rossi, verdi, bruni, azzurri, torte di mandorle, striate in bianco e in bruno. C'è la torta «Gentildonna», la torta alla pasta frolla, la torta alla vaniglia, la torta alla marmellata di ciliegie, la torta a due colori, la torta alla pasta di noci, la torta al «biscuit». Vi sono le lunette con pignoli, i pasticcini svariatissimi, «gelatine», bianche e gelatine rosse; tutto è veramente squisito, graziosissimo a vedersi, eseguito meravigliosamente. Il grave si è che di tutto conviene mangiare: Renata Donadini, Wanda Meyohas e Bice Maramaldi, addette alla sorveglianza, non permettono che le mascelle degli invitati restino inoperose.

Dai documenti ufficiali del corso, risulta che tutte queste leccornie e le varie pietanze allestite ogni giorno per i pasti delle allieve stesse, non solo rispondono alle esigenze dei palati più esigenti, ma anche a quelle delle borse meno fornite. Vediamo, infatti, sfogliando i registri che, ad esempio, il pranzo del giorno 25 febbraio, composto di risotto all'uovo, polpette ed insalata mista, venne a costare lire 1.33 per persona.

Lasciamo la sala, artisticamente ornata di rose, di iris e di garofani, con grande rimpianto.

Un omaggio alla memoria dei caduti

In seguito a proposta del direttore del Museo di Storia ed Arte, il signor Commissario straordinario ha disposto che i nastri delle ghirlande deposte sulla lapide dei Caduti a S. Giusto, il giorno dell'Annessione, sieno ritirati e conservati dal Museo di Storia ed Arte in una sala della ex villa Basevi, dedicata esclusivamente ad accogliere i ricordi e i cimeli dei Caduti nella recente guerra.

Decesso. E' morto l'altro ieri a Venezia poco più che cinquantenne per rottura di aneurisma un esimio sanitario della nostra città, il dott. Giovanni de Lombardo. Era medico quanto mai apprezzato in vasti circoli della popolazione, specialista per malattie della pelle. Sebbene non avesse mai occupato pubbliche cariche il dott. Lombardo seguiva con animo di vero patriota le vicende politiche della nostra era turbinosa e palpitò di gioia all'epoca della redenzione di Trieste. Già per lo passato aveva subito due lievi attacchi del male insidioso ed era andato a cercare riposo in casa di una sua zia nella città delle lagune ove invece lo raggiunse la fine immatura.

Ricompensa al valore. Con recente bollettino è stata concessa la medaglia di argento al valore al tenente dei bersaglieri mutilato di guerra sig. Giuseppe Ascarelli già segretario del comitato prò Fiume, funzionario delle Poste qui in missione.

L'Associazione democratica femminile italiana aprirà tra breve un corso gratuito di cucito ed uno di ricamo.

Inscrizioni alla sede sociale, via Scipio Slataper «ex Boschetto» N. 5 II, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

A favore della famiglia Lampranti di pervennero ulteriormente: da G. S. lire 5; da C. M. 2; da A. F. C. 10; da Carla Menotti-Morpurgo 30; da M. G. P. 5; cav. Mario Morpurgo de Nilma 25; da Dina e Liliana 5; dal dott. M. 3; da D. Tr. 5; da E. Levi 5; dalla famiglia Janchi 15.

Per onorare la memoria del maestro Luigi Draganczuch, dal suo scolaro Bruno Toppan lire 10.

I funerali del giovane Comisso

Già dalle 14 molta gente s'era radunata fuori della cappella mortuaria del civico Ospedale, in via della Pietà. Le finestre circostanti erano pure gremite di gente. Alle 15 precise si formò il corteo. La fanfara del Fascio ed una squadra d'azione con la bandiera precedevano il feretro avvolto nel tricolore. Seguivano nove ghirlande con le scritte: «La dolente famiglia e i fratelli», «Fascio di combattimento», Sezione femminile del Fascio di combattimento, «I cuori martoriati di S. Giacomo», «Sorelle e cognate», «Fratelli e nipoti», «La sposa Gemma», «La famiglia Mora-Nesta», «Gli amici di S. Giacomo», nonchè molti fiori.

Venivano dopo la salma i famigliari, gli amici, i conoscenti ed una considerevole folla, fra cui varie rappresentanze di associazioni. Il corteo mosse alle 15 dalla cappella mortuaria e percorse piazza dell'Ospedale, la via del Tintore fino alla chiesa di S. Antonio nuovo. Dopo le esequie il convoglio funebre proseguì, sempre fra due fitte ali di popolo, per via Dante, Corso Vittorio E., piazza Goldoni, piazza Garibaldi. Il lungo corteo sostò all'angolo di via del Rivo dove l'avv. Giunta tenne un discorso vibrante che suscitò profonda commozione. Quando il feretro venne deposto sul carro funebre, la fanfara intonò l'inno degli arditi. Da S. Giacomo al cimitero un nucleo di fascisti fiancheggiava il carro dietro a cui s'era raccolto un denso gruppo di giovanotti e signorine con la bandiera di Fiume. Chiudevano il corteo alcune vetture con i famigliari dell'estinto.

Per veder Trieste!

Il ferroviere Biagio Ragusa, d'anni 19, da Palermo, accarezzava un sogno che finalmente potè tradurre in realtà: Vedere Trieste. Infatti, giorni fa, partì dalla nativa città con il cuore commosso. Finalmente!

Ma sul tratto Bologna-Venezia fu costretto a pensare. Non proprio alla pianura padana, ma alla realtà amara della vita: gli era stato rubato il portafogli con dentro 25 lire. Come? Mistero.

Arrivato a Trieste, anzichè restare estatico dinanzi alla città del suo sogno, si recò in Questura a denunciare il furto.

La brutta idea di un calzolaio

Infelice davvero l'idea di Pietro Trevisan, calzolaio alle dipendenze di Luigi Ottaviano, proprietario di una calzoleria in via Ginnastica n. 48. Ieri l'altro il Trevisan, trovandosi solo nella calzoleria, incassò 30 lire da un avventore e per non andarsene con un bottino tanto misero, prese con sè anche tre paia di scarpe. Denunciato al Commissariato di via dei Bachi, l'infedele calzolaio fu arrestato ieri mattina.

Un soldato colto da epilessia

Iersera, verso le 19, in Corso Vittorio Emanuele e precisamente sul marciapiede dinanzi al negozio Oehler, un soldato fu colto da un fortissimo assalto di epilessia.

Il soldato, Adamo Cabacchione, da Milano, del 151.o regg., diede molto da fare a quattro o cinque commilitoni, i quali lo tennero fermo sino all'arrivo della Guardia medica, il cui infermiere applicò al Cabacchione il corpetto di sicurezza, liberando così i soldati e mettendo il sofferente nelle condizioni di non poter più farsi del male. Intorno una folla enorme commentava pietosamente.

Trasportato il povero soldato all'ospedale civico, l'assembramento enorme di gente si sciolse e ritornò la calma.

Strascici di un sequestro. Come i nostri lettori ricorderanno nel *Piccolo* del 26 aprile u. s. abbiamo dato notizia di una perquisizione fatta in casa del sig. Guido Merler abitante in via Madonna al mare N. 17. Gli furono sequestrate 15.000 sigarette, nonchè 7 paia di calzoni, 40 zuccheriere, 1 pelliccia per automobilisti e 2 bicchieri da caffè, per sospetto che fosse roba di furtiva provenienza. Meno le sigarette le quali costituivano un contrabbando la Questura riconsegnò ieri al Merler gli altri oggetti sequestrati perchè risultanti di sua proprietà.

Un bimbo scomparso. Alessandro Cosani Muchiut d'anni 10 si assentò da casa martedì alle ore 12 e non vi fece più ritorno. Veste giacca grigio-verde, calzoni di tela grigi. Ha un berretto alla marinaia con l'iscrizione: «Regia Marina», calze noce, scarpe nere. Chi ne sapesse qualcosa farà opera pia avvisandone i genitori, in via Valdirivo 15, I p.

FIORI D'ARANCIO

La gentil signorina Anita Ivancich va oggi sposa al signor maggiore cav. Isidoro Saltarelli.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Società Anonima Forestale Triestina

Negli uffici della Banca Commerciale Triestina si tenne ieri la prima Assemblea Generale ordinaria degli azionisti di questa Società.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che l'esercizio 1920 si chiude con un utile di L. 756.419.46, il quale, dopo le assegnazioni statutarie ed una dotazione straordinaria al fondo di Riserva, che raggiunge già in questo primo anno d'esistenza della Società la cifra di L. 100.000, nonchè dopo una erogazione di L. 40.000 al fondo sussidi per gli impiegati istituito in ricordanza dell'annessione di Trieste alla Patria, permette alla «Forestale» di distribuire ai propri azionisti un dividendo dell'8 per cento.

La relazione mette ancora in rilievo lo sviluppo preso dagli affari sociali ed i buoni auspici che se ne possono trarre per l'avvenire.

Le disgrazie di un contadino che cerca la fortuna

Proveniente dalla Dalmazia capitò l'altra settimana nella nostra città il contadino Stefano Kurj, di 23 anni. Voleva imbarcarsi su di un piroscafo e salpare al più presto per la terra della fortuna.

L'altra sera mentre il Kurj si trovava in una osteria di Cittavecchia fu avvicinato da tre individui i quali gli offrirono in vendita alcuni capi di biancheria. Il contadino rispose che non desiderava fare acquisti essendo che doveva imbarcarsi per l'America.

Allora i tre gli offrirono un biglietto per la traversata facendogli capire che lo avrebbe potuto avere a prezzo convenientissimo.

— Lei — disse uno dei tre — el ne daghi tuto quel che'l ga, e cussì no ocori che'l paghi nè par el viagio nè par el magnar...

Il Kurj persuaso di concludere un ottimo affare, decise di consegnar loro tutto il suo avere consistente in 3000 lire.

Avuto il danaro, uno dei tre disse al Kurj che doveva passare la sera di poi in un caffè di piazza della Libertà ovre avrebbe ricevuto il biglietto e così dicendo i tre se ne andavano, senza farsi più vedere.

La sera seguente il povero contadino si recò nel locale indicato ma naturalmente non trovò nessuno. Allora appena comprese di essere stato truffato. Ma mentre usciva di là incontrò uno dei tre mariuoli e chiamate due guardie regie lo fece arrestare.

Condotto l'arrestato dinanzi ad un commissario, si qualificò per Antonio Devetach, di 33 anni, noto borsaiuolo.

Fu chiamato poi il contadino perchè facesse la sua deposizione ma, strano caso, durante il tragitto egli s'era eclissato!

Quindi, non essendovi alcuno che formulasse un'accusa concreta contro il Devetach, questi fu rilasciato.

Ma era appena libero, quando entrò affannato alla Questura il contadino, il quale raccontò che... s'era smarrito per via. Ormai però era troppo tardi, perchè l'arrestato vistosi libero, s'era affrettato a prendere il largo.

Un "bis,, traditore

Nei pressi della Rotonda del Boschetto, al n. 84 di via Giulia, si trova una latteria di proprietà di certo Giuseppe Macechini. Essa fu visitata circa tre settimane fa da dai ladri, i quali, visto che erano riusciti la prima volta, tentarono un bis.

L'altra notte due carabinieri, passando per via Giulia, si accorsero di due individui che stavano «lavorando» la porta di quella latteria. Stavano per avvicinarsi inavvertitamente, quando i due se ne accorsero. Tentarono, allora, di darsela a gambe, ma, più lesti dei mariuoli, i carabinieri furono loro addosso. Condotti in Questura, si qualificarono per Angelo Schillan, abitante in Rozzol in Monte n. 1162 e Mario Pettinato, abitante in via della Pozzacchera n. 1.

Rivendicarono i... diritti d'autore anche per il furto perpetrato precedentemente; anzi, accusarono quale compare certo Giusto Barich, che venne arrestato ieri mattina.

Dietro le loro informazioni si potè ricuperare parte della roba rubata e cioè cioccolata, cacao, latte condensato, bottiglie di liquori ed altro. Tutto ciò era stato venduto al negoziante Giuseppe Trampus, abitante in via della Madonnina n. 12.

Il denaro del falegname

Sabato scorso il falegname Massimo Srasnich, proprietario d'un lavoratorio, non potendo recarsi contemporaneamente in più luoghi per gli incassi settimanali, affidò una parte delle fatture al suo lavorante Giovanni Cok, un giovanotto di 19 anni, il quale, incassato l'importo di 115 lire dalla ditta Smolars e 90 lire dall'avv. Carniel, si mise sulla strada del ritorno, tutto contento di poter portare al suo principale il danaro sul quale lo Srasnich contava per i pagamenti che doveva fare la sera stessa.

Strada facendo, però, il Cok fu avvicinato da un tizio, il quale intrattenendolo con alcune frottole, riuscì destramente a derubarlo degli importi incassati.

Accortosi poco dopo del tiro, il Cok si recò alla Questura a denunciare il caso occorsogli. Ieri, sulla base dei connotati dati dal Cok, il lestofante fu arrestato. Egli è tale Antonio Veltach, di 34 anni, noto pregiudicato. Riconosciuto dal Cok, il Veltach fu passato alle carceri.

Il portafoglio dell'africano

Martin Antoney, africano puro sangue, come la Direzione delle Ferrovie lo ebbe avvertito che le sue prestazioni di avventizio venivano a cessare e che a lui restava libero di prendere il treno per far ritorno al suo tropico nativo, si affrettò a far fagotto per salire nel primo treno in partenza. Senonchè mentre stava per porre il piede sul predellino del vagone bestiame si accorse che gli mancava il portafoglio di pelle di coccodrillo regalatogli da un suo zio, cacciatore di caimani, comprese le 50 lire, frutto dei suoi risparmi, nonchè i documenti che attestavano che egli, Martin Antoney, era di carnagione negra, capelli ricciuti e denti... bianchi...

Martin Antoney, nella illusione di poter ricuperare il suo, lasciò andare il treno e si recò a piedi alla Questura.

Fu il contadino?

L'oste Bortolo Sponza, abitante in via del Lloyd n. 8, denunciò al Commissariato di via della Sanità che mentre ieri si trovava nello spaccio vini in piazza degli Sudi n. 2 intento a lavorare, fu derubato del portafoglio nel quale oltre a diversi documenti personali si trovavano 500 lire.

Lo Sponza ha dei sospetti su di un contadino che si trovava nel deposito prima che il portafoglio gli venisse a mancare.

Una bomba... stagionata

Ieri alle 13 alcuni muratori, mentre stavano lavorando in una campagna di via Tommaso Grossi n. 18, dissotterrarono una bomba. A quanto si presume essa era stata lanciata da qualche areoplano italiano nel 1917.

Fu portata alla Direzione di Artiglieria, a S. Andrea.

Teatri e Concerti

"Le... sue prigioni,,

Commedia in 3 atti di A Novelli, alla Fenice

Quella giovinetta che abbiamo visto ieri sera a far le mattane nella canonica dello zio pievano, non è proprio toscana. Ha delle parenti altrettanto simpatiche, certo di maniere più fini se non di cuore più casto; esse sono venute di Francia e si chiamano «La Monella» di Weber, e poi «Demonietto» di Roman Coolus e «Scampolo» di Niccodemi. Nella commedia di Augusto Novelli la sventatella si nomina Vera ed è un autentico diavolino, con le sue mosse mascoline e i suoi ardimenti. Essa ama un tenentino e sapendolo ferito corre sull'Isonzo travestita da soldato bombardiere. Viene arrestata e mandata in custodia presso lo zio don Pio e la zia Orsola, signorina di sessanta anni. Vera arriva alla canonica in motocicletta e, neanche a dire, mette in subbuglio la casa. Tanto trama, tresca ed imbroglia che riesce, con la complicità di un capitano medico, a rivedere il suo tenentino mutilato di guerra degente nell'ospedaletto del paese. Donde il fidanzamento e le nozze.

Degli strani colpi di testa della ragazza, l'autore ha riempito tre atti, scorrevoli e ridenti, parlati da personaggi abbastanza convenzionali ma tuttavia attraenti. Dialogo chiaro e corruscato da frizzi e commosso talora da impeti di sentimento. La commedia è stata recitata con fusione di movimento e colore. Gli attori della compagnia Novelli concorsero molto a nobilitarla e la snella grazia di certe scene piacque assai al pubblico che applaudì calorosamente dopo ogni atto e alla fine del secondo volle anche l'autore. La signora Garibalda Landini-Niccoli trovò mirabili movimenti comici nel tono patetico ch'ella diede al personaggio di Orsola e venne applaudita più volte anche a scena aperta. Raffaello Niccoli, la signorina Cei e il Lacchini resero le parti con bella espressione.

Oggi alle 16.30 replica a richiesta di «Ave Maria», e alle 20.30 «L'acqua cheta», ambedue di Augusto Novelli. *v. t.*

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione di «La principessa dei dollari» fu allietata da concorso di pubblico plaudente.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle 15.30 «La principessa dello Csardas» e di sera «Prestami tua moglie».

Eden. Oggi si proietterà il capolavoro «Duca pazzo» che ottenne in altri teatri del Regno bellissimo successo. Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà.

Concerto Jancovich. Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà domani alle 20.45 precise un unico concerto del violinista Augusto Jancovich con la cooperazione del pianista maestro Eusebio Curellich. Ecco l'interessante programma: 1. Tartini: Sonata in sol min. Adagio non troppo - Presto non troppo, Largo, allegro comodo; 2. Max Bruch: Concerto in sol min.; Preludio, allegro moderato - Adagio; Finale - Allegro energico; 3. a) R. Straus: Improvisation; b) Alb. Randegger: Bohemien Dances op. 23; 4. a) Dworak-Kreisler: Danza N. 3, sol magg.; b) Hubay: Zephire; c) Kreisler: Tamburin Chinois.

CINEMA E VARIETÀ

Un altro capolavoro: «Il Duca pazzo» al Teatro Eden. Il duca dei vasti possedimenti di Forland, innamorato della graziosa figlia di un capo-banda della tribù dei Ravis, dopo molte peripezie causate dall'opposizione della tribù al matrimonio, riesce a sposarla. La sposa però viene lapidata dai suoi compagni d'avventura e nel duca si risveglia, dal dolore, il germe della malattia degli avi, la pazzia. Questa film, un vero gioiello della cinematografia, farà accorrere numeroso pubblico.

Nella varietà: Irma Galante dicitrice; Pina Riuccia, danze. Gli eccentrici comici Coower fanno divertire un mondo il pubblico con le loro belle trovate.

Cinematografo Italia. Continua il successo di Andrea Habay in «Colui che seppe amare».

Orario per oggi: 16, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

Max Linder al Savoia. L'indescrivibile, entusiastico successo di Max Linder continua con un crescente concorso di pubblico, il quale anche iersera accorse in gran folla per ammirare le comicissime commedie: «Max tra due fuochi» e «Max... si mette le bretelle!», interpretate dal simpatico Linder, il re del buon umore.

Queste divertentissime pellicole che si proietteranno ancora parecchi giorni, senza dubbio resteranno memorabili epr il pubblico triestino. Anche oggi dunque, si riderà al Savoia dalle ore 15.30 precise in poi.

«Un bacio d'oltre tomba» con Diana Karenne e Alberto Capozzi al Modernissimo. Questa film ha riportato ieri un grande successo. Oggi dalle 15.30 alle 22 cominciano le repliche dell'acclamato lavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 15.30: «La principessa dello Czardas». Ore 20.30: «Prestami tua moglie», 3 atti di R. Leoncavallo.

Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 16: «L'Ave Maria» di A. Novelli; ore 20.45: «L'acqua cheta...» 3 atti di A. Novelli.

Teatro Eden. «Il duca pazzo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Un bacio d'oltre tomba», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Vergine folle» con Maria Iacobini e Andrea Habay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Ai medici

non ancora avvertiti, facciamo noto che la celebre acqua minerale naturale arsenicale-ferruginosa di RONCEGNO, unica al mondo, già tanto apprezzata e disinteressatamente appoggiata da celebrità mediche e chimiche, dopo cinque anni di forzata assenza a causa della guerra, è tornata a disposizione di quanti ebbero ed hanno una meritata fiducia nella sua efficacia straordinaria contro la *debolezza generale, anemia, clorosi, linfatismo, malattie del sistema nervoso, malattie costituzionali*, ecc.

Per chiarimenti e opuscoli rivolgersi al rag. G. Finocchi, via Genova 24, Roma.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani. Vietata la riproduzione 27

— Bastano, le smorfie!... Hai talmente l'abitudine di farne, che è più forte di te... Bisogna sempre che tu faccia il buffone, anche quando non si ha punto voglia di scherzare.

La Pertica cessò subito di contorcersi, e la sua faccia divenne seria.

— Me n'è successa una troppo grossa!

— Che cosa mai? interrogò Raffaele. Certo nulla di più grosso che a noi... Quando non fossi che tu!... Ma da che parte vieni fuori?

— Sì, di un po', grugnirono gli altri paesani. Perchè eri andato a cacciarti là dentro.

— Mi nascondevo, rispose la Pertica sbattendo i suoi occhietti furbi, come se gli avesse dato noia la luce.

— Si vede bene... Ma perchè?

— Ho avuto paura.

— Paura di che cosa?

La Pertica esitò, lanciò un'occhiata su Kodak che stava ad ascoltare con attenzione, poi, rimettendosi a tremare, mormorò:

— Perchè ho visto... ho visto un morto...

— Hai veduto Bige? Eh? Hai veduto Bige? gridarono tutti, circondando il giovane.

— Sì, sospirò la Pertica. L'ho veduto... E m'ha parlato...

Fu un brivido generale.

— T'ha parlato!

— Che t'ha detto? osò chiedere Raffaele?

— Non ho capito bene, balbettò la Pertica. Sono fuggito... Brandiva un fucile, e gridava: «Tu!... Sei anche tu!... Guarda che incontro!... Mi riconosci? Eh ragazzo mio? Mi riconosci?... Potrai dirlo, che mi hai visto... Buonasera agli amici.» E sghignazzava alle mie spalle... Poi, non ho sentito più nulla. Ero in quest'angolo, e ho aperto una porta senza sapere quello che facessi. E mi sono trovato in mezzo a dei maiali che grugnivano!... Dopo, siete venuti voi... Ecco la storia.

— Ecco com'è andata! ripetè l'eco ironica della voce di Kodak.

Ma la Pertica neppure si voltò verso di lui. Guardava per terra, torcendosi le lunghe dita.

— Sei tornato a proposito, ragazzo mio, fece uno dei paesani. E veni da lontano?

— E come! annuì la Pertica scuotendo il capo.

— E sembra che laggiù dov'eri fossi con lui, vero?

— Sì, ci siamo incontrati a Marsiglia, e siamo andati insieme a vedere d'una compagnia per l'emigrazione. Fui io, ad avere quest'idea. Una buon'idea, malgrado abbia volto in male... Infine, siamo partiti su un bastimento... al diavolo... E' durato... Dovete ben saperlo, del resto...

— Sei stato in America? chiese uno dei contadini, con aria d'uomo informato.

— E anche Bige... Ma non abbiamo fatto fortuna!... Al contrario!... Non era come si credeva... Allora, abbiamo chiesto di tornare, di rimpatriare, come suol dirsi... E ci siamo ritrovati all'Havre senza un gran che in tasca... E' stato allora, che il povero Bige ha avuto il fatto suo.

— Lo sappiamo. E' morto.

— L'ho veduto morire io, mugolò la Pertica roteando gli occhi in un modo che fece gelare il sangue degli spettatori. Sì, l'ho visto moribondo e morto... Perciò capirete che il colpo che ho ricevuto poco fa... quando... Ho veduto un fantasma, diamine!

— Siete sicuro? domandò bruscamente Kodak.

I paesani erano tutt'occhi e tutt'orecchi; la voce del fotografo li fece sussultare. Lo guardarono, spaventati.

— Sicuro? disse la Pertica volgendo lentamente la sua piccola testa, che gli dondolava in cima al collo. E chi non lo sarebbe? Sono stato un miscredente, lo posso dire... Non credevo al diavolo più che a qualsiasi altra cosa... Ma adesso, quel che vedo credo... E per quanto sia poco spiegabile, la faccenda è proprio così.

— E' così! ripeterono in coro i paesani.

La presenza di la Pertica, che aveva veduto morire Bige, aveva tolto loro gli ultimi dubbi. Nessuno di loro aveva più voglia di dare la caccia al fantasma. Se Kodak avesse proposto di seguitarla, avrebbe avuto il solo concorso di quel bravo ragazzo di Raffaele.

Ma sembrava che il fotografo avesse abbandonata la partita. Non ch'egli fosse, come gli altri, sotto l'impressione di una recrudescenza di spavento, ma evidentemente c'era qualche cosa che lo preoccupava.

Lo sguardo con cui covava la Pertica non era nulla men che simpatico.

Allungò una mano verso il giovane. Si sarebbe detto che avesse voluto afferrarlo per una spalla; invece si contentò di posargli le dita sul braccio sinistro che sosteneva un involto.

— E' il vostro bagaglio? chiese Kodak con voce calma.

Domandando, egli aveva tutto l'aspetto del doganiere che fiuta il contrabbandiere. E dissimulava così male il suo desiderio di frugare nel fagotto e la Pertica, che Raffaele, stupito, se ne accorse.

«Che diavolo ha il signor Kodak? si domandò il pastore. A che cosa pensa».

Si rendeva conto della diffidenza che il fotografo aveva per il nuovo venuto, ma non riusciva a capirne la ragione.

Di che cosa si poteva sospettare la Pertica? Certamente, non d'essere Bige. Bige, di statura media, rattrappito, deforme, aveva una testa enorme su un collo cortissimo e molto grosso.

La Pertica non poteva riuscire ad evocarne la figura nè per larghezza nè per lunghezza.

Sembrava a Raffaele che il fotografo divagasse. Avrebbe fatto meglio a lasciare la Pertica e correre appresso a Bige.

E quel trampoliere di la Pertica, si rendeva conto della sospettosa ostilità di Kodak? Se pure era così, non lo lasciava a divedere.

Rispose molto naturalmente:

— Ah! Sì, il mio bagaglio! Non è certo pesante, eh? Non son riuscito a ingrossarlo neppure correndo il mondo.

E fece saltare in aria il povero fagotto, annodato in un pezzo di tela.

— Stracci, spiegò, oh! non ci sono davvero delle pepite!... E niente che paghi dazio... nessun contrabbando... Si può pure verificare...

La Pertica parlava in tono canzonatorio. Lo faceva per il fotografo? Si burlava della sua diffidenza?

Kodak esitò un istante, poi ritirò la mano con evidente rincrescimento.

— E arrivato adesso dall'Havre? domandò il fotografo.

— Proprio ora, rispose la Pertica. Bisogna ben tornare al paese. Che cosa ci avrei fatto, laggiù?

Guardò sospirando le sue scarpe scalcagnate e sfondate.

— Ci ho messo un pezzo... Son venuto a piedi, per mancanza di soldi, e ho fatto più chilometri che soldi.

Da qualche istante Kodak meditava. Poi chiese ad un tratto:

— Da quanto tempo, proprio, siete arrivato?

— In questo momento, ripeto, rispose tranquillamente la Pertica. Cioè, verso l'ora della cena.

E aggiunse sogghignando:

— Si sarebbe detto che sentissi l'odore della zuppa.

Il giovane, ora, rideva e scherzava. Dove era, dunque, tutto il suo spavento, reale o simulato che fosse?

Ma, dopo tutto, non c'era nulla di straordinario che tra quel cerchio di gente conosciuta egli si sentisse rassicurato: Non si può tremar sempre.

Kodak, pertanto, non voleva desistere. Quest'individuo che tornava gli era sospetto quanto l'altro. Fece perciò una nuova domanda:

— Verso l'ora della cena? disse marcando le parole. Sono dunque tre o quattro ore che siete alle Rochettes. E vi si vede soltanto ora? Vi nascondevate, dunque?

— E perchè? rispose la Pertica. Ho fatto visibile e sono stato visto. Ho fatto Quasi lo stesso tanto dall'uno che dall' mi sono fermato in una mezza dozz case, qui a mangiare, là a bere, e di quello che mi offrivano, sempre di Bige. In ultimo sono stato da sono uscito giusto a punto per petardo e trovarmi ingarbugliato questo pasticcio. Posso dire che no passato? Quando si corre ed è ci si bada. Ma ho incontrato prova che fuggivano sentendomi

— Anche Bige, correva, brontolò il fotografo.

— Ci credo! rispose la Pertica che ci siamo cozzati uno contro l' ne ho avuta un bel po', di paura gente mia! Quando lo racconterò, ranno che sono un bugiardo. Eppure fatto m'è accaduto tale e quale dico.

E cominciò a fare smorfie. Kodak lo guardava sempre, ma gita.

Raffaele s'impazientì.

— Che cosa ci facciamo, qui? C' mossi per agguantare il fantasma tutta questa storia ci è sfuggito di dita.

— Tu fai il furbo, rispose uno dini, ma l'avresti lasciato passare hanno fatto gli altri. E volete dica? Per far bene, è meglio che ciascuno a casa sua. Di diavolerie ne voglio più impicciare. Monti la chi la vuol montare.

Gli altri approvarono.

— Ben detto! squittì la Pertica.

E si accingeva ad andar dietro sani che si disperdevano.

(Contin

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Gli iscritti alle … giuochi avranno esercitazioni questa … alle ore 10.30 e nel pomeriggio alle 17.

La Società Alpina delle Giulie indice per do… i corr. una gita alle grotte di S. Canziano. La partenza si effettuerà in due gruppi … dalla stazione centrale e l'altro dalla … del tram di Roiano, in coincidenza col … Opicina-Campagna. … seguirà l'incontro con i membri della Commissione Grotte, i quali durante la notte … battezzato il proprio gagliardetto … della grotta di Trebiciano. Le comitive … proseguiranno fino a Divaccia. Pran… sacco. Inscrizione obbligatoria presso la … Commissione Grotte.

Commissione Grotte si raduna venerdì alle … e sabato alle ore 23.30 nella sede sociale.

Gruppo Filippo Corridoni. I componenti del … «Filippo Corridoni» sono convocati di … questa sera per trattare di prestazioni … importanza.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli addetti … del Lloyd Triestino aderenti e simpatizzanti alla Camera del lavoro italiana, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale … si terrà il giorno di venerdì 6 corr. … nei locali della C. L. I. (via del Pozzo … N. 9, II).

… sottufficiali in congedo residenti a … sono invitati ad intervenire alla riunione … per il giorno 6 corr. alle ore 20, nella sede «Filippo Corridoni» della Camera del … italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II) … prendere visione dei deliberati del recente … tenutosi a Roma dall'Associazione … in congedo nel mese u. s.

Federazione Nazionale Legionari Fiumani … che venerdì 6 corr. alle 20.30, la compagnia d'operette Domar-Marzocchi darà al Politeama Rossetti una grande serata di beneficenza a favore della Federazione stessa (sezione di Trieste). Nell'intermezzo fra il 2.o e 3.o … la signora Lidelba Fronticelli e il signor … produranno con alcune canzonette fuori …

Associazione fra conduttori di automobili. Un … eletto in seno a questa associazione, … organizzando per gli ultimi giorni del corrente mese una grande festa campestre di beneficenza. L'utile netto andrà a favore dei soci …, vedove ed orfani. Dato lo scopo …, la festa avrà carattere assolutamente apolitico. Dalle diverse ditte della città … pervennero al comitato già numerosi splendidi doni, destinati alla lotteria.

Unione Sportiva Triestina invita per oggi … tutti i giocatori di calcio e la commissione tecnica. Ritrovo al campo sportivo di …

Compagnia drammatica «Edera». Venerdì 6 … alle ore 20.30 precise, la compagnia drammatica «Edera» diretta da Angelo Cecchelin, … sala Fenice una recita straordinaria … cipazione».

Associazione Triestina «Armida». Il Comitato … è convocato per oggi alle 20 per decidere … questioni della massima importanza.

I dalmati italiani residenti a Trieste … dipendenze del Lloyd Triestino, e precisamente il personale di camera e cucina, sono invitati ad intervenire oggi giovedì alle ore 10 … della Società di Mutuo Soccorso dei … e cuochi del Lloyd Triestino, in via … N. 6, per importanti comunicazioni … questioni di vitale interesse per…

TRIBUNALI

Furto a danno del viceconsole czecoslovacco

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

… del 31 ottobre dell'anno scorso, a … del vice console czeco-slovacco, Gusta… …, dalla di lui abitazione chiusa, … commesso un furto d'indumenti, … e oggetti preziosi del valore di … lire. In seguito a denuncia del … capo degli agenti di P. S., Iginio … trovò la strada per ricuperare la … in una perquisizione praticata nella … di Carla Berger di Stefano, da … del Carso, abitante in via del …, dove trovò parte della merce. La … disse di aver comperato gli oggetti … Antonia Stern fu Giovanni, abitante in via della Pietà. E d'altra parte, … le indagini, il rimanente degli … rubati venne ricuperato nell'abitazione dei coniugi Giuseppe e Maria Hrobat, … di Gretta. Poscia vennero arrestati … Antonich, detto «Bozza», falegname, …, da Prosecco; Carlo Hrobat …, da Santa Croce e Giuseppe … Francesco, da Sesana, i quali, ieri, … dinanzi ai giudici per rispondere … in questione. La Berger, la Stern … Hrobat, i quali godono piede libero, accusati di ricettazione.

… il cons. d'appello Sbisà; giudici … Pecor, dott. Alberti e Jurcev; P. M. … del Re dott. Toribolo; difensore … Berger e dei coniugi Hrobat l'avv. … degli altri il dott. Trevisan.

… Svara racconta di essere stato … del trasporto di un baule e di … dall'Antonich, che gli ordinò di … i due colli nella casa di Gretta n. … di non aver percepito per tale … lire 9.40, compresa la spesa di tre … noleggio di un carretto.

… Hrobat, a sua volta dice di aver … aiutato lo Svara nel trasporto. L'Antonich «Bozza», invece, dice di aver … il baule e la cesta che contenevano … oggetti del vice console Stastny ab… presso la Stazione Centrale e da … l'idea di appropriarsene. E in… Svara e il Hrobat di effettuarne il …

… il fatto anche di particolari contraddicentisi l'un l'altro, gli accusati … negativi e il Presidente dice inutil… essi:

— Frottole che ci raccontate son troppo … non possiamo crederle. Sarebbe meglio … voi il confessare!

… Berger e la Stern sostengono di aver … acquisto in buona fede da uno sconosciuto … non riconoscono in nessuno dei tre … I coniugi Hrobat dicono che il … dove fu depositata la merce essi … adoperavano. Venne l'accusato Carlo … ch'è fratello del Giuseppe, assieme … e all'Antonich. Quest'ultimo dis… rimasto vedovo e che aveva bisogno … quartierino per depositarvi degli … Così prese in affitto il quartiere dove … portata la roba. Poscia alla Hrobat … tutto della biancheria ed una catena … del valore di lire duemila.

… alla Hrobat: — E lei ricevette un … duemila lire di roba da questo in…

— Eh! El me ga dito che ghe farò …

— Il quartiere affittato agli accusati … come voi dite all'Antonich, era vuoto … aveto osservato che non venne portato … pure il letto? Come avrebbe potuto … colà l'inquilino?

— Questo no xe afar mio. Lui el ga … quartier e lui doveva portarse el … no me intrigo mai nei afari dei …

… alcuni testi, la continuazione … dibattimento viene differita a martedì.

Dalle provincie venete

PIRANO, 4, sera

… al buio. Il nostro Municipio si è messo … delle economie ed ha ridotto ai minimi l'illuminazione pubblica, affinchè … in cui non abbiamo la luna i cittadini … a rompersi l'osso del collo e a … bagno nel porto. Tale stato di cose … in tempo di guerra, quando la … era proibita, ma oggi che il di… esiste, oggi che proprio il carbone … si potrebbe pur pensare di dare … di luce alla città. In questo modo a … beneficio dell'oscurità sono i malvi… lavorano in santa pace per svali… negozi e depredare i passanti. … 23.30 Pirano viene privata della luce … volte che qualche malca… forestiero, che non conosce la città, … affidarsi alla guida di qualche volonteroso … per trovare la porta dell'al… La notte scorsa due forestieri per po… finirono in mare col pericolo di la… la vita. Provveda adunque il Muni-

Marina e Navigazione

Le prove di collaudo del piroscafo "Piave,,

Ieri mattina seguirono, riuscitissime, le prove ufficiali di collaudo del nuovo piroscafo «Piave», costruito nel Cantiere S. Rocco per conto della Navigazione Libera Triestina.

Alle prove, che furono eseguite sul tratto Trieste-Cittanova e ritorno, il «Piave» raggiunse la velocità media di 13.7 miglia orarie, soddisfacendo pienamente tanto i delegati della Società armatrice presenti, quanto i periti del Veritas Adriatico e del Lloyd's Register e la commissione del Governo marittimo.

Il Cantiere S. Rocco era rappresentato dai direttori tecnico ing. Versa e amministrativo sig. Schoeffel, con gli ingegneri costruttori della nave ed una rappresentanza delle maestranze. Per la Società armatrice era intervenuto il consigliere d'amministrazione ammiraglio Fava con diversi delegati; per il Governo vi erano i maggiori Muzio e Sore e l'ispettore nautico cap. Manincor.

Nel ritorno fu servito il pranzo, diretto dal signor Winingher. Allo spumante l'ammiraglio Fava colse l'occasione per porgere un fervido saluto all'Italia ed alle maestranze del cantiere.

Il piroscafo «Piave» è del tipo shelterdeck, con tre coperte continue, costruito tutto in acciaio per la più alta classe del Lloyd's Register e del Veritas Adriatico. Le dimensioni principali sono: lunghezza fra le perpendicolari, 450'-0''; larghezza massima, 57'-0''; puntale in fianco allo shelterdeck, 35'-0''. La portata massima del piroscafo è di 10.555 tonn., con un pescaggio di 26'-6 9/16''; il relativo dislocamento è di 15.240 tonn. Il tonnellaggio di registro brutto è di 7434 tonn. e quello netto di 4662 tonn. Per la manovra dell'imbarco e sbarco servono 8 grandi boccaporte con 14 verricelli e 16 boma, ognuno capace di sollevare 3 tonnellate. Inoltre vi è un boma speciale, spostabile, capace di alzare 10 tonnellate. Per tutta la lunghezza del bastimento si estende il doppio fondo cellulare, diviso in 8 scompartimenti stagni. I carbonili, capaci di 1910 tonn., permettono al bastimento di navigare 9000 miglia senza rifornirsi di carbone.

Nei riguardi degli alloggi per l'equipaggio, fu tenuto conto delle moderne esigenze dell'igiene e delle ultime prescrizioni della Federazione della gente di mare. I dormitoi di tutto il basso personale di macchina e una parte dei marinai, con le relative mense, si trovano a sinistra sotto il cassero centrale. Nella tuga proviera sopra il cassero si trovano 5 cabine per 12 passeggeri, il salone con annesso fumatoio e la mensa degli ufficiali; in quella poppiera, a destra le cabine e la mensa per i sotto ufficiali, a poppa della ciminiera di macchina la cucina e, a sinistra, un dormitoio per il basso personale di coperta, il refettorio e lavatoio, nonchè cabine per il personale ausiliario. Nella tuga poppiera invece vi sono gli alloggi per i macchinisti, con la relativa mensa e bagno.

La nave è fornita di un impianto radiotelegrafico con un raggio d'azione di oltre 300 miglia. L'impianto macchinario consiste di una macchina a triplice espansione di 3400 HP e di 4 caldaie cilindriche a fronte singola a tiraggio forzato sistema Howden. Per la manovra del bastimento viene adibita una timoneria a vapore con macchina nella tuga a poppa e comando quadrante a mezzo di un dispositivo di leve, sia con asiometro dal tetto della tuga stessa, oppure a mezzo di telemotore dal ponte di comando. Oltre a ciò a poppa viene sistemata una timoneria ausiliaria con comando diretto a mano.

Il comando del «Piave» è stato affidato al cap. Giulio Bottero; il comando delle macchine al direttore di macchina sig. Ruggero Tognoli; comandante in seconda del piroscafo sarà il cap. Antonio Bartoli e primo ufficiale di macchina il sig. Italo Bassa. Il piroscafo, noleggiato dal Governo, partirà nei prossimi giorni per l'Australia.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Ieri furono imbarcate 58 persone. Causa lo sciopero ferroviario, il turno continua ad essere invariato, per non farlo perdere ai marittimi impossibilitati per forza maggiore di presentarsi all'ufficio di collocamento. Cessato lo sciopero, saranno ripubblicati i numeri prossimi all'imbarco.

BORSA DI TRIESTE

4 maggio 1921

Rendita	73.60	Strade ferr. mer.	280
Consolidato 5%	79.65	Oceania	264
Banca d'Italia	13.61	G. L. Premuda	409
Commer. italiana	10.35	Soc. Tramway	196
Comm. triestina	600	Tripcovich e C.	160
Banca it. sconto	581	Sp. Adriatica	605
Credito Italiano	635	Ampelea	602
Banco di Roma	111	Ansaldo	140
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	340
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	173
Zivnotenska	125	Com. Dalmatia	345
Assic. Generali	13950	» Isonzo	116
Grand. Meridion.	265	» Spalato	368
Riun. Adriatica	2565	Edison	437
Nav. Adria	440	Eridiana	250
» T. Cossovich	163	Kerka	420
» Cosulich	380	Gas Roma	451
» Dalmatia	285	Ilva	41
» Gerolimich	1400	Lavanderia	135
Nav. Gen. Ital.	516	Off. navali tries.	105
» Libera Tr.	548	Pastificio triest.	227
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	205
» Istria-Tries.	130	Stab. Tecnico	500
» Lussino	1025	Terni	55
» Martinolich	230	Tergesteo	20000
Strade ferr. med.	135	Montecatini	135

I CAMBI

Su Amsterdam, 725; su Francia 161 1/4; su Londra, 81; su Nuova York, 20 1/4; su Svizzera, 360; su Berlino, 31; su Bucarest, 33 1/4; su Praga, 28 1/4; su Ungheria 9 1/4; su Vienna, 3,30; su Zagabria, 14,70. Valute dollari 20,15.

Cambi in Italia

MILANO 4: su Francia 161.75; su Svizzera 361.56; su Inghilterra 81.50; su Nuova York 20.52; su Berlino 31.05.

ROMA 4: su Francia 161.75; su Inghilterra 81.25; su Nuova York 20.25; su Berlino 31.30.

Cambi all'Estero

GINEVRA 4: su Italia 27.65; su Berlino 8.6125; su Vienna 1.5375; su Londra 22.48; su Parigi 44.875; su Nuova York 5.6456.

CORRISPONDENZA APERTA

Pansano. Cervignano-Palermo in III classe circa 115 lire. — *D'Annunziano.* Trieste-Shanghai in II classe coi piroscafi del Lloyd 90 sterline. — *Maria Luigia.* Assolta l'ottava cittadina, Ella deve passare un anno a Gorizia alla scuola froebeliana e poi dare gli esami. — *S. D'Antonio.* Finora non è stabilita la data in cui si terranno gli esami per segretario comunale. Se Ella non ha chiesto ed ottenuto la iscrizione nelle liste elettorali per tempo, ormai non può votare. Alla terza domanda è naturale che Ella non abbia ricevuto risposta. Potrebbe darsi che Ella non sia ancora in grado di insegnarci a compilare un giornale. Per essere iscritti nelle liste elettorali bisognava aver compiuto 21 anni il 31 maggio 1920. — *Emigrante.* Trieste-Buenos Aires in II classe 1400 franchi oro e lire 2400 in III. — *Iess 2000.* Esiste un volume dei manuali Hoepli «Balli d'oggi» e nella collezione «Minimi Quintieri» un volumetto che si occupa dei balli moderni, non ancora però dei modernissimi che finora non sono commentati che in una edizione inglese. — *Cittadino onesto.* Ella doveva a suo tempo interessarsi per ottenere la iscrizione nelle liste elettorali. — *Italia.* Villastellone è sulla linea Torino-Savona a 20 km. da Torino. Il treno per Villastellone si forma a Torino rispettivamente a Savona o Cuneo.

OGNI GIORNO UNA

La signora Magretti porta al collo, in un medaglione, il ritratto del suo consorte.
Una buona amica le osserva:
— Che marito indigesto deve essere il tuo!
— Perchè?
— Perchè lo hai sempre sullo stomaco.

SCIARADA

Chiude il *primiero*.
Chiude il *secondo*.
Chiude l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
MATER - ASSI

stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA capacissima per hotel, trattoria, buffet, mensa, offresi. Telefono 3629. 1159 A

CUOCA finissima assumerebbe tutti i lavori di casa presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 56339 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, tutte nazionalità, offronsi Provveditorio. Ginnastica 34-I. 52158 A

DONNA per allattare bambino offresi con attestato medico. Rivolgersi Corso V. E. N. 28-V, 56653 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi dalle 2-5. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 56781 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

ABILE ragazza di servizio cercasi prontamente. Via Boccaccio 29, porta 10. 52008 B

BAMBINAIA cercasi. Via Scussa 7, II piano. 56789 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. B. Cellini 2, secondo. 56863 B

DOMESTICA che sappia cucinare, per piccola famiglia, verso buona paga, cercasi. Gatteri 5, porta 10. 56651 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, cercansi prontamente. Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34-I. 52158 B

DOMESTICA con buoni attestati, che parli italiano e tedesco, cercasi per piccola famiglia verso buona retribuzione. Via Boschetto 32, III piano, porta 19, dalle 12-2. 56791 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, cerca signore solo. Via Valdirivo 4, terzo; presentarsi 14-17. 56837 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, buon salario. Viale XX Settembre 33, porta 8. 56711 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Viale XX Settembre 95, I, sinistra. 52078 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi: buon trattamento. Battisti 23, quarto, sinistra. 56721 B

DOMESTICHE tutte le età, cuoche, cameriere, collocamento gratuito, cercansi. Provveditorio, Ginnastica 34-I. 52158 B

DONNA di servizio cercasi. Slataper, S. Vito 28. 56841 B

DONNA o ragazza cercasi dalle 2-5 pomeriggio. Piccardi 48, II piano. 52074 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 17. Via Piccolomini 6, II, porta 8. 56669 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Belpoggio n. 3, Mattas. 4146 B

PRESTASERVIZI cercasi presso piccola famiglia. Ruggero Manna 14, porta 9. 56689 B

RAGAZZA per piccola famiglia, buon salario, cercasi. Acquedotto 38-II. 5157 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buona paga, cercasi. Via Donizetti N. 5, I piano, Grego. 56831 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente, piccola famiglia. Carducci 32-III. 52144 B

RAGAZZETTA per condurre passeggio bambina, cercasi. Trento 9, III. 56739 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A famiglie recantisi villeggiatura, distinta signorina italiana, conoscente inglese, francese, tedesco, offresi istitutrice o dama compagnia. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 56761 C

A-JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre N. 11, I piano, destra. 51752 C

ABILISSIMA pettinatrice, pratica onde «Marcel», offresi in casa delle distinte signore a prezzi moderati. Offerte «Lina» al Piccolo. 56521 C

AGENTE manifatture, dettaglio, stoffe uomo, confezioni, conoscenza lingue, desiderando migliorare posizione, offresi. Offerte «Anziano» al Piccolo. 56213 C

AIUTO-contabile, 19enne, assolto corso privato di contabilità, tenitura dei libri, cognito lingue, miti pretese, offresi. Offerte «Alba» Piccolo. 56757 C

ASSISTENTE tecnico offresi per lavori in costruzioni edilizie. Scrivere sub «Tecnico» al Piccolo. 51856 C

ASSOLTO agronomo, frutti, viti-orticultore, offresi quale assistente azienda agricola. Offerte «Friulano pronto» al Piccolo. 52056 C

CHAUFFEUR con passaporto tutta l'Europa, parla italiano, tedesco, un po' sloveno, offresi a seria ditta oppure privato. Offerte «Ammogliato» Piccolo. 56941 C

CAPO contabile occupato presso importante azienda commerciale, assumerebbe amministrazione case, revisioni contabili, bilanci. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 56665 C

CHAUFFEUR offresi per le sole domeniche, essendo già impiegato nei giorni feriali. Rivolgersi via Chiozza 81, primo. 56685 C

CINQUANTENNE robusto, distinto, coltura scolastica ed universale, tedesco, italiano, francese, inglese, ben versato lavori ufficio, dattilografo, offresi quale corrispondente, segretario od altro posto fiducia. Miti pretese. «Perseveranza» Piccolo. 56021 C

COMMESSO manifatture magazziniere, ingrosso o dettaglio, molti anni di pratica, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 56215 C

CONTABILE provetto lunga pratica, lavoratore indipendente, perfetto, offresi. Richieste «Partes» Piccolo. 56343 C

CORRISPONDENTE linguista, disponendo propria macchina, offresi corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 52148 C

CORRISPONDENTE ventisettenne, pratico commercio, lavoratore indipendente, ottime referenze, disponibile subito, offresi anche mezza giornata o temporaneamente a seria ditta. Sub «Disponibile» al Piccolo. 56329 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, offresi alcune ore giornalmente. Offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 56745 C

CORRISPONDENTE italiano, buon dattilografo, conoscenza tedesco, pratico uffici, ottime referenze, colto, laborioso, iniziativa spigliata, occuperebbesi subito anche come segretario. Offerte dettagliate sub «Combattente triestinissimo» al Piccolo. 56699 C

CUOCA brava cerca posto presso piccola famiglia. Salita Promontorio 23 sinistra. 62036 A

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza, con buone referenze offresi. Offerte «Referenze» Piccolo. 56459 C

DICIOTTENNE assolto IV Reale, offresi quale praticante ditta commerciale. Offerte «Mario» Piccolo. 55633 C

DISTINTA signorina offresi quale dama di compagnia. Scrivere «Margherita» Piccolo. 56497 C

DISTINTA signorina italiana, conoscenza inglese, francese, tedesco, offresi per posto fiducia, primarie referenze, recherebbesi anche luoghi cura. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 56761 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori: riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 52016 C

FOTOGRAFIA: signora, assolto corso professore Namias, assume ritocchi, prezzo mite, ottima esecuzione. Via Spiridione 12, I, destra. 56443 C

GIOVANE volonteroso, conosce italiano, slavo, croato, cerca qualsiasi lavoro. Offerte «Onesto» al Piccolo. 55401 C

GIOVANE italiano, guardiano privato, armato di fucile, munito di permesso d'armi, adatto per guardare magazzino, pastificio o simile, capace di tutti lavori offresi. Via Valdirivo 36-I. 52122 C

GIOVANE intelligente, attivo, pratico ramo macchinari, cerca migliorare posizione. Offresi a ditta in qualità agente, qui o fuori. Trieste, G. Bosi, via Udine 65-I, porta 4. 53777 C

GIOVANE 18enne, intelligente, orfano, fuggiasco, dattilografo, pratico tenitura libri, lavori ufficio, perfetto italiano, slavo e conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 53787 C

GIOVANE, perfetto corrispondente italiano, inglese, francese, offresi. Scrivere: A. B. Gorizia, Via San Giovanni 8. 56667 C

GIOVANE terzo cuoco offresi per Restaurant od Hotel anche fuori di Trieste. Offerte «Cuoco» al Piccolo. 51992 C

GIOVANE 23enne offresi per qualsiasi occupazione. Offerte «Orfeo» al Piccolo. 51992 C

IMPAGLIATRICE di sedie in canna d'India, cerca lavoro. Via Antonio Caccia 11, pianoterra. 56333 C

IMPAGLIATRICE sedie canna d'India. Androna San Silvestro N. 3, primo. 52014 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia». Corso Vitt. Em. 39-I, sinistra. Tel. 34-83. 52000 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. E. N. 39, primo piano, sinistra, telefono 34-83. 52000 C

INSTALLAZIONE! Motori, luce, telefoni, parafulmini e sonerie elettriche, a prezzi miti, eseguisce Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 56343 C

MAGAZZINIERE od altro posto offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 51815 C

MODISTA rimoderna e confeziona. Via Milano 13, terzo. 56853 C

PENSIONATO dello Stato cerca posto di fiducia per alcune ore al giorno. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 56909 C

PERSONA seria, onestissima, cerca migliorare condizione, offre garanzia lire 5000 per posto di fiducia. Offerte «Minerbe» Piccolo. 56481 C

PROSSIMA ragioniera occuperebbe posto presso ditta o società commerciale, quale corrispondente italiano, aiuto contabilità oppure cassiera. Miti pretese. «Ragioniera» Piccolo. 52048 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 50906 C

SARTA tappezziera, offresi. Via Cristoforo Cancellieri 113, pianoterra. 56511 C

SARTA, maestra di taglio diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente abiti, mantelli signora, combinée, ultimi modelli. Prezzi miti. Accetta signorine desiderose apprendere taglio, cucito, sistema moderno. Scuola autorizzata, Gelsi 8, terzo, sinistra. 51332 C

SARTA da uomo assumerebbe lavoro in commissione a casa propria. Indirizzo Piccolo. 56747 C

SARTA eseguisce vestiti per cresimande, lire 10 in poi, bluse lire 5 in poi; sottane e vestaglie lire 8 in poi. Viale XX Settembre 15, III, p. 6. 56809 C

SIGNORA offresi ore pomeridiane, qualsiasi posto fiducia. Offerte «Nella» Piccolo. 56703 C

SIGNORA seria cerca lavoro cucito; esattissima per rammendare, riparare biancheria e vestiti da uomo. Offresi pure per le famiglie. Indirizzo al Piccolo. 56407 C

SIGNORINA diciassettenne, con conoscenza della dattilografia, offresi quale praticante. Offerte sub «White» Piccolo. 51804 C

SIGNORINA esperta lavori ufficio, dattilografa aiuto-contabilità, anche cassiera, occuperebbesi subito, miti pretese. Offerte «Mari» Piccolo. 51602 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, inglese, bella scrittura, cerca posto come praticante. Offerte «Liane» Piccolo. 56725 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, infermiera diplomata per bambini, ottimi certificati, referenze, offresi bambinaia fuori Trieste. Scrivere «Diplomata» al Piccolo. 52010 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore. Via del Monte 17, pt. 55715 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, francese, offresi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 52112 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 51622 C

UFFICIALE congedato, giovane, energico, serio, con cauzione, offresi posto fiducia seria ditta. Offerte sub «Nino» Piccolo. 56325 C

VENTOTTENNE serio ed onesto offresi per viaggi all'estero. Miti pretese. Offerte sub «Boemo» Piccolo. 5144 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ALLIEVO cucina grande restaurant cercasi. «Antica Bonavia», dietro al Municipio. 5143 D

DIRETTORE indipendente, per negozio installazioni elettriche, cercasi causa malattia proprietario. Offerte «Competente», Piccolo. 52050 D

IMPIEGATA per R. Banco lotto, cercasi, con cauzione. Salita Promontorio 4. 36785 D

GARZONA sarta donna cercasi. Malcanton n. 2, II p., Molinari. 52198 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Industria N. 8, Dapretto. 52018 D

MODELLA cercasi. Via Roma 22-IV, dalle 16-19. 56875 D

PRATICANTE cartoleria, buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56773 D

PRATICANTE italiano, tedesco, stipendiato, cerca ditta commerciale. Offerte «Praticante», Piccolo. 56719 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via delle Acque 20. 56835 D

RAGAZZO cercasi per negozio: presentarsi via Sette Fontane 4. 5159 D

SIGNORINA bella presenza, cercasi per bar. XX Settembre 31. 56859 D

STIRATRICE per famiglia, cercasi a giornata. Offerte con referenze e prezzo sub «Svelta», Piccolo. 56727 D

VENDITRICE di monopolio, cercasi, anche non pratica. Nicolò Monfalcon, via S. Michele 37. 56655 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, luce elettrica, cercano coniugi soli. Scrivere, indicando prezzo, posizione. Offerte «Bianchi». 51584 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, cerca giovane distinto, presso distinta famiglia. Offerte «Ercolani» Piccolo. 280 E

CAMERA modestamente ammobiliata cercano coniugi soli, assenti tutto giorno. Offerte e prezzo «Rainoni» Piccolo. 56883 E

CAMERA ammobiliata, anche pressi città, cercano coniugi soli per primi giugno. Offerte a F. U.; via Roma 17, privativa. 52072 E

CAMERA e cameretta vuote, cercansi pel 15 corr., anche più tardi, presso piccola famiglia, per signore stabile. Offerte «Pulizia», Piccolo. 56771 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA e cucina, vuota o ammobiliata, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «Pronto» al Piccolo. 56671 E

CAMERE (2 o 1), camerino ecc., vuoto, cercansi. Pagasi un anno affitto anticipatamente. Maiolica 14, porta 5. 56815 E

RAGAZZO decenne, buono, darebbesi costo soltanto famiglia civile. Offerte «Pretese» Piccolo. 56907 E

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata, via Garibaldi o adiacenze. Offerte «Mery», Piccolo. 56317 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, distinto signore stabile cerca. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 56933 E

STANZA ammobiliata per un mese e più, con vitto, cercasi per signorina presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte «Stanza 19», Piccolo. 52102 E

STANZA ammobiliata, cerca regio impiegato, possibilmente presso persona sola. Offerte «XX Settembre» al Piccolo. 56149 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Lisetta», Piccolo. 52060 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero, anche con cucina, centralissime, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II. 300 F

ALBERGO S. Lucia, circondario Portorose, prenotansi stanze stagione estiva. Rivolgersi Cavazzon, via Petronio 8. 56461 F

CAMERA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, II, destra. 56693 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; escluse donne. Via Ginnastica 42, I. 56699 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due signori, compresa pensione. Commerciale 11, terzo. 56825 F

CAMERA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Piazza Cornelia Romana 2, trattoria. 52040 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4-III. 56911 F

CAMERA matrimoniale per coniugi soli o due amici distinti, con, senza vitto, affittasi. Galleria 4-II, sinistra. 56939 F

CAMERETTA affittasi, massima pulizia, a giovane onesto. T. Luciani 4, porta 10. 56797 F

IMPIEGATO cerca compagno di stanza. Per informazioni, Riborgo 2-III. 52136 F

LETTO affittasi. S. Giusto 32-I. 56893 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

SCRITTOIO I piano, una, eventualmente due camere, con telefono e luce elettrica, senza mobilio, centro città, affittasi. Scrivere «Prontamente», Piccolo. 56717 F

SIGNORA distintissima prenderebbe bambini buona famiglia giornalmente alcune ore custodia. Offerte dettagliate sub «Gentilezza», Piccolo. 56821 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 55983 F

STANZA ammobiliata, pressi Meridionale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56929 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, grande, affittasi prontamente. Cologna 19-I. 5145 F

STANZA ammobiliata affittasi due distinte persone. V. S. Francesco 36, porta 3. 56905 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 56827 F

STANZA bella, elegante, 2 finestre, un letto, luce, I piano, affittasi unico inquilino, signore che viaggi più compagno di stanza, centro. Ginnastica 2, Trattoria, dopo le 10. 52160 F

STANZA 2 letti affittasi. Madonna Mare 3-III, destra. 5153 F

STANZA piccola ammobiliata, affittasi a distinta persona. Eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 56887 F

STANZA 2 letti affittasi. Visitare dopo le 12. Parini 11, porta 10. 52124 F

STANZA di molto lusso con 2 letti, soleggiata, affittasi volendo anche a signore distinto, solo, presso persona sola; più altra stanzetta elegante, da un letto, a lire 100 mensili, centro (XX Settembre). Riv. Ginnastica 2, trattoria, tutti i giorni. 52160 F

STANZA ammobiliata affittasi, solamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 56679 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Alfieri 6, I, p. 8. 52098 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Cunicoli 6, traversale Kandler. 52090 F

STANZA ingresso libero, con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 31, p. II, porta 12. 52028 F

STANZE ammobiliate affitta Provveditorio. Ginnastica 34, dopo 10. 52138 F

STANZE (2) affittansi a coniugi soli. Barcola Riviera 192. 56833 F

VITTO buono, compreso pane, caffè nero, lire 49 settimanali. Mensa via dell'Istituto N. 34, pianoterra. 56491 F

VITTO sano, abbondante, darebbe famiglia dabbene non mestierante, a quattro distinti signori. Indirizzo Piccolo. 52146 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA scuola danza Iaksch. Oggi lezione danza dalle ore 20-22, sala Tina. 52172 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, Trieste, via Roma 22-IV. Corso preparatorio all'esame di abilitazione all'insegnamento del disegno. Corso preparatorio all'esame di ammissione ai R. Istituti ed Accademie di Belle Arti. Corsi liberi figura e paesaggio. Informazioni: giornalmente dalle 16-19 presso la scuola. 56873 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 52026 G

LA autorizzata Prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, apre col giorno 8 maggio un corso di taglio e cucito di 2 mesi, uno di ricamo moderno di 2 mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5, I. 50976 G

MAESTRA di canto impartisce lezioni, impostazione perfetta, conoscenza note condizioni. Indirizzo Piccolo. 56917 G

MAESTRA lingua italiana, parli tedesco, oppure francese, cercasi. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 56865 G

PROFESSEUR Vaudolon, nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi via Rossetti 11, pt. 53775 G

PROFESSORE violino, piano, impartisce lezioni metodo conservatorio. S. Michele 5. 51936 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata dall'Inghilterra, educazione inglese, darebbe lezioni private domicilio, metodo nuovo, facilità pronunciazione. Indirizzo Piccolo. 56359 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHIAVETTE 2, unite con catenella, smarrite venerdì: l'onesto rinvenitore è pregato di portarle al Piccolo verso generosa mancia. 56803 H

LIBRETTO pensionata smarrito. Mancia portandolo Piccolo oppure casa. 52030 H

ORECCHINO brillante smarrito entrando loggione Teatro Verdi; onesto rinvenitore pregato portarlo Manzoni 3, IV. 56699 H

PORTAFOGLI smarrito, via Gelsi, contenente documenti necessari, intestati a nome Turrin Giuseppe. Onesto rinvenitore è pregato restituirlo mediante mancia competente, oppure inviare almeno documenti mediante posta, via Gelsi 11 pt. 52164 H

260 lire in portafogli seta nera, di cara memoria, smarrito da povero impiegato da ufficio gas, piazza Ponterosso, Rossini, ufficio Aurisina. Mancia portandolo Piccolo. 56753 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI causa partenza, entro giornata, quartiere ammobiliato chiaro, pressi giardino pubblico, 2 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 56901 I

APPARTAMENTO arioso, ammobiliato elegantemente, 3 stanze, cucina, stanzino domestica, affittasi coniugi distinti. Offerte «Urgente» Piccolo. 56885 I

APPARTAMENTO centralissimo, parte adibito rappresentanza-deposito, disponibile. Informazioni Piazza Borsa 5, porta 10 52150 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas, luce elettrica, scambiasi con altro 3-4 stanze, centro. Rivolgersi Carducci 24-V, Marcorig. 56943 I

BARCOLA 26, affittansi 2 camere matrimoniali lussuose, con vitto accurato, a distinti signori o coniugi senza bambini. 51714 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi. Madonnina 44, trattoria; esclusi mediatori. 56749 I

CAMERE (2) e cucina, bellissima posizione, affittansi. Rivolgersi Caffè Commercio. 52088 I

MAGAZZINI affittansi. Viale XX Settembre 95, I, sinistra; 15-17. 52080 I

MAGAZZINO vasto, arioso, asciutto, gas, luce elettrica, telefono, acqua, vicinissimo stazione centrale, principio via Miramar, affittasi prontamente. Rivolgersi Tigor 21-II, sinistra, 1-3. 52120 I

MAGAZZINO posizione centrica, affittasi causa partenza. Rivolgersi deposito vini, via S. Giovanni 8. 56751 I

MAGAZZINO affittasi prontamente; escluso infiammabili. Androna Olio 2. Rivolgersi Fonderia 3, III, sinistra. 56041 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, asciutto, luce elettrica, gas, acqua, telefono, vicinissimo stazione centrale, principio via Miramar, affittasi prontamente. Rivolgersi via Tigor 21-II, sinistra, 1-3. 56307 I

MEDIATORE abilissimo, pratico scambi appartamenti, cercasi. Referenze offerte «Buoncompenso», Piccolo. 56765 I

NABRESINA: villa stupenda, ammobiliata, pianoforte, luce elettrica, garage, scuderia ecc., affittasi prontamente. Gatteri 35, III, sinistra; 15-17. 56787 I

QUARTIERE a Fiume, centrica posizione, comfort moderno, scambiasi con quartiere Trieste. Indirizzo Piccolo. 56051 I

QUARTIERE stupendo, comfort moderno, magnifica vista al mare, affittasi chi procurami impiego assicurato, cassiere, magazziniere, ecc., buone referenze. **Indirizzo Piccolo.** 56903 I

QUARTIERI diverse posizioni, grandezze, affitta Provveditorio. Ginnastica 34, dopo 10. 52158 I

QUARTIERINO bellissimo, composto cucina, tre camere, camerino, tutto moderno, esposto mezzogiorno, posizione la più salubre città, dodici minuti da piazza Goldoni, affitto modicissimo, scambierebbesi con altro più grande sito paraggi piazza Goldoni, via Mazzini, via Cesare Battisti, via S. Nicolò, Piazza G. B. Vico, Chiozza. Offerte sub «Momento» al Piccolo. 900 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, scambiasi 2 camere o anche 2 camere, camerino, cucina. Chiozza 36, IV. 56829 I

SCAMBIANSI 2 quartieri di due stanze, camerino, acqua, gas, per uno 4 stanze, camerino. Mazzini 43, negozio Rismondo. 56673 I

UFFICI splendidi, moderni, sei ambienti, posizione centralissima, affittansi. Offerte «Indennizzo spese» Piccolo. 52156 I

VILLINO affittasi per stagione: 4-5 stanze, bagno, giardino, comfort moderno. Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III: nulla dovuto anticipatamente. 52022 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, stanze, salotti, cercansi. Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III; nulla è dovuto anticipatamente. 52022 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere e cucina, cercasi da persone distinte. Offerte sub «Glicinia», Piccolo. 5134 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze e cucina, vuoto, cercasi prontamente, qualunque posizione. Offerte sub «Appartamento 3», Piccolo. 56671 L

CAMERA o due con comodo cucina, cercano persone distinte. Offerte sub «Preferenza», Piccolo. 5133 L

CONIUGI distinti, ottime referenze, cercano 10 maggio matrimoniale, cucina, oppure appartamentino ammobiliato. Offerte «5095» Unione Pubblicità Trieste. 10555 L

ISPETTORE p. s. cerca quartiere 2 camere e cucina, eventualmente 2 camere, camerino e cucina, anche come custode di Villa, Ditta od altro ufficio ai quali si rendesse necessaria una simile custodia. Indirizzo Piccolo. 56871 L

MAGAZZINO molto vasto, fresco, asciutto, entro il perimetro, piazza Goldoni, Corso, piazza Unità, mare, via Mazzini, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 56741 L

PER maggio-ottobre cercansi due stanze con comodo cucina e uso giardino, pressi Navali, S. Vito. Offerte sub «Aria», Piccolo. 5115 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi. Bartolomeo Granich, Vasari 6, I, destra. 51826 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, camerino, cucina, accessori, cercasi. Offerte sub «Ricompensa» al Piccolo. 55995 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, posizione centrica, cercasi. Offerte «Precise indicazioni», Piccolo. 56731 L

QUARTIERE di 2 o 3 stanze con cucina, vuoto o ammobiliato cercasi. Makarem, Corso V. E. 45, III. 56891 L

QUARTIERE vuoto, 6-10 stanze, prossimità palazzo Posta centrale, cercasi prontamente. Stabilimento Giulio Pollack, piazza Vittorio Veneto 3. 52020 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, cercasi pel 15 maggio-1.o giugno. Offerte «Intermezzo» al Piccolo. 56577 L

QUARTIERINO vuoto, di stanza, cucina e camerino, cercasi prontamente. Disposto pagare bene. Indirizzo al Piccolo. 51836 L

STANZE 1, 2, 3, con cucina, cercansi urgentemente, anche ammobiliate. Offerte: Tacconi Luigi. Pendice Scorcola 350-351. 56743 L

STANZE grandi, 3-4, posizione centrale, cercansi urgentemente uso ufficio e deposito campionari, disposto pagare bene. Offerte «Rappresentante», Piccolo. 56337 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. A. Mobili di lusso a prezzi minimi trovate soltanto da Mario Zonch, via Geppa 9. 5096 M

A. Bicicletta corsa vendesi. Via Giorgio Vasari 18, IV, sinistra. 56925 M

A. Splendido salotto pelle, ufficio, vendesi occasione. Udine 20, porta 10. 51769 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia, paradis, mantelline, vendonsi, rara occasione. Goldoni 11, I. 51354 M

ALLE signore eleganti. Arrivo splendidi modelli in carta per confezionare vestiti, tailleur, capes. Grande assortimento vestiti per cresima. La Gran Moda, Orologio 4. 4149 M

APPARATO fotografico Nettel, 4½X6, con Zeiss Tessar 4.5, occasione, vendesi. Ruggero Manna 26, porta 10. 52130 M

APPARATO fotografico 13X18, perfetto, vendesi, prezzo d'occasione. Indir. Piccolo. 56903 M

ARMADI, tavoli, sedie, scaffali, vetrine per qualsiasi uso, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 15. 51592 M

ARMADIO 4 cassetti, bellissimo, da vendere; esclusi mediatori. Via Rapicio N. 4, I, destra. 56919 M

ATTENZIONE. Vendo mobili nuovi, usati, da camera, cucina, metà prezzo, occasione, causa partenza. Via Artisti 7, mezzanino. 55863 M

BAGNO completo, quasi nuovo, vendesi. Tor S. Piero 14, V, porta 25. 56363 M

BICICLETTA Ater, corsa, vendesi. Via Boschetto 40, II, porta 8. 52044 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi occasione. Ruggero Manna 3, portone. 56845 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi, rara occasione. Via del Lloyd N. 8. 56915 M

BICICLETTA mezza corsa, altra donna, vendonsi. Capuano 12, pt., sinistra. 52132 M

BICICLETTA nuova, vendesi, rara occasione. Via Media 9, p. III. 56763 M

BICICLETTA, prezzo irrisorio, vendesi. Piazzetta S. Lucia 1, II piano. 52042 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, prezzo irrisorio, causa partenza. Via Ginnastica 37, I piano. 52154 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. U. Foscolo 31, I, porta 6; dalle 14 in poi. 56855 M

BICICLETTA lire 250, altra nuova, vendonsi anche rate. Piazza Sansovino 7, officina Krall. — 51996 M

BCICLETTA quasi nuova vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, III. 51996 M

BICICLETTA uomo, nuova, altra donna usata, vendo. Via Giulia 90 (commestibili). 56861 M

BICICLETTA corsa Peugeot, vendesi. Scussa 3, V; dalle 12-15. 56419 M

BICICLETTA nuova, freno riserva, vendesi qualunque prezzo. Ponzianino 15, I. 51996 M

BICICLETTE perfette, nuovissime, vendo prezzo occasione. Mario Zoch, via Geppa 9. 5096 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss, Turact, sei ingrandimenti; pistola Steyr, tascabile, tutto nuovo, vendonsi. Donadoni 2, IV, Bucconi. 52032 M

BOA struzzo nero, piume bianche, seta cruda originale, crep, cotone, colorati, vendonsi. Parini 11, porta 8. 36897 M

BOTTI assortite a lire 10; Casse, 1000, vuote; cesti adatti esportazione, vendonsi, occasione, causa partenza. Paduina 4. 56927 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 56045 M

CAMERA matrimoniale mogano, lavorazione perfetta. Vendo occasione. Mario Zonch, Geppa 9. 5096 M

CAMERA matrimoniale in frassino fiorato, grandiosa psiche, vndo prezzo incredibilmente basso. Mario Zonch, Via Geppa 9. 5096 M

CAMERA lussuosissima, ciliegio rosso, massiccia, con specchi molati, cristalli, lavoro nostrano, prezzo favorevolissimo, vendesi. XX Settembre 51, I, destra. 5130 M

CAMERA letto, noce, credenza, tavolo pranzo, sedie, vendonsi prezzo occasione. Solitario 2, II. 56877 M

CAMERA matrimoniale usata, ottimo stato, moderna, con lavamano, molto solida, vendesi, prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, pt. 52142 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavamano, psiche, specchio sull'armadio, eseguita con precisione, garantita, vendesi vera occasione. Foscolo 1, pianoterra. 56921 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, noce barocco, altra frassino fiorato, a prezzi modicissimi. Geppa 8. 23915 M

CAMERA letto solidissima, quasi nuova, lucida, lavamano, vendesi prontamente, L. 1900. Parini 4, porta 13. 52170 M

CAMERA pranzo elegantissima, lavoro di precisione, cristalli, specchi, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 56921 M

CAMERA matrimoniale, stile francese, grande, specchio sull'armadio, massiccia, cucina bianca nuovissima, assieme lire 2900, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

CAMERA letto massiccia, fina, con psiche e cristalli, completa, occasione vendesi. Via Istituto 39, I. 52096 M

CAMERA letto, pranzo, pianoforte, vendonsi. Via Zovenzoni 1, III, sinistra. 52046 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 52092 M

CAMERA pranzo con divano bellissimo, lire 1500, volendo anche singoli pezzi, stanza letto, chiara, vendonsi in giornata. Vasari 20, II, sinistra. 56793 M

CAPPELLINO nuovo vendesi, causa lutto, lire 80. Via Francesco Cappello N. 12, III piano, sinistra; dalle 10 alle 12. 52168 M

CAPPELLO cresima e due vesti lana, vendonsi. Indirizzo: via Istituto 32, I piano, orta 7. 52076M

CARRETTO per gelati vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56783 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Scorzeria 1, III. 56889 M

CARROZZELLA finissima, quasi nuova, adoperabile anche uso lettino, vendesi. Via S. Francesco 12, porta 12. 56879 M

CARTA lettera eleganti mappe 10 fogli 10 buste, vendesi. Offerte sub «Carta» Piccolo. 51994 M

CASOTTO in ferro, con porta, finestre, nuovo, magnifico per posteggio, vendesi occasione. Via Tesa 15, tel. 19-17. 51528 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, mezzanino. 56251 M

CASSAFORTE Wiese N. 3 vendo lire 1800. Mario Zonch, via Geppa 9. 5096 M

COMPASSI, buste due, bottoni polso oro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56663 M

CORTINAGGIO splendido, una finestra, adatto per salotto, vendesi. XX Settembre 39, II, porta 6 A. 55923 M

CREDENZA da camera, 6 sedie e tavolo allungabile lire 1000, altra per uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 56713 M

CRESIMA vendesi pongis crepe de Chine tafetà. Istituto 24, porta 14. 56677 M

CUCINA laccata, vendesi occasione lire 1100. — Chiozza 51, pianoterra. 56045 M

CUCINA nuova vendesi occasione buonissimo prezzo. Via Ponziana 123, V; dalle 9-11. 51832 M

CUCINA nuova, moderna, bellissima, vendesi. Via Molino a vento 35, pianoterra. 56529 M

CUCINA completa moderna lire 700, occasione vendesi. Donadoni 2, Zagar. 56817 M

CUCINA laccata bianco, letto grande da bambino, vendonsi. Via Francesco Cappello 8-I, porta 5. 52054 M

CUCINA lavorazione speciale, vendesi. Udine 10. 56775 M

CUCINA bianca, moderna, marmi, vendesi anche a rate. Indirizzo Piccolo. 56895 M

CUCINA di una lavorazione speciale, garantita, altra pure bellissima, modelli di assoluta novità, con marmi, ecc., vendonsi, prezzi eccezionalmente bassi. Foscolo 1, pt. 56921 M

CUCINA laccata bianco, modernissima, marmi, 1300; camera matrimoniale lussuosa, frassino massiccio, 2500; 2 suste nuovissime, 210; vestito seta bleu, nuovo, moderno, persona media, vendesi, sbaglio misura. Gatteri 23, I, Colautti. 52118 M

CUCINA ultimo modello, splendida, molto bene lavorata, vendesi prezzo conveniente. Via Ferriera 5, pianoterra. 52142 M

DIVANO peluche verde, nuovo, vendesi occasione. Vasari 20-II, sinistra. 56793 M

FORNITURE signora, sposa, finissime, vendonsi occasione prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 520882 M

FRAK gilet finissimo, nuovo, persona forte, soprabito bambino 8 anni, vendonsi. Commerciale 30, porta 7. 56821 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», a due molle, quasi nuovo, con diaframma originale Exibition e tre opere complete: Pagliacci, Cavalleria rusticana e Rigoletto, vendonsi occasione. Nicolò Macchiavelli 15-I. 56709 M

GHIACCIAIE nuova invenzione, diverse grandezze, prezzi d'occasione, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

GRAMMOFONO Pathé, 33 dischi doppi, tutto perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52052 M

GUARNITURA club marocchino rosso vendo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 5095 M

IMPERMEABILE nuovo, fino, vendesi. Piazza Gi B. Vico 7. Garbin. 52070 M

IMPERMEABILI vera occasione vendonsi. Tra i Rivi 2, porta 5, dietro la Chiesa, Roiano. 56811 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, ottima qualità lire 600; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 58303 M

LAVAMANO marmo, specchio, chiffonnier due porte, letto, susta, sgabello, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, III, destra. 56937 M

LAVAMANO due persone, marmo bianco, ottone, vendesi. Via Felice Venezian 1, porta N. 4. 5152 M

LETTI noce massicci lire 160, suste 115, materassi 100, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 52100 M

LETTI legno duro, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 52134 M

LETTI noce massicci, 140, suste 100, chiffonniers lavamano, sgabelli, armadio, vendonsi anche singoli, Scorzeria 7, I. 52104 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadio, camera completa, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. — 56931 M

LETTI nuovi, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi. Madonna mare 19, destra. 56931 M

LETTO una piazza, susta, tavolo, sgabello, comò, due sedie ferro, vendonsi anche separati. — Indirizzo Piccolo. 56349 M

LETTO 1 persona con susta, materasso, tavolino, sgabello, comò, tutto buonissimo stato, vendonsi causa immediata partenza. Rbiorgo 17-I, scala I. 56767 M

LETTO, susta e materasso vendonsi. Vasari 5-III. 56819 M

MACCHINA scrivere marca tedesca, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 56329 M

MACCHINA 5 cassetti, altra sarto, occasione. Viale XX Settembre 52, porta 10. 4151 M

MACCHINA cucire da sarto, altra famiglia, da vendere. Becoherie 9. barbiere. 4150 M

MACCHINA cucire usata, Singer, originale, vendesi occasione. Solitario 13, I, orta 8, sin. 52134 M

MACCHINA da scrivere, tipo Undervood, perfetta, vendesi. Carducci 12, IV. 5155 M

MACCHINA scrivere, nuova, ultimo modello, americana, semigrande con busta, adatta anche viaggio, lire 1600: visitare sino alle 14. Via Leo 11-II, sinistra. 52066 M

MACCHINE (tre) da calzolaio, diversi armadi, specchi, mobili bambù, scrittoio, cucina completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56857 M

MACCINI per droghe, colori, cereali, resto campioni Fiera, vendonsi prezzo occasionale. Via Fontana 11, magazzino. 375 M

MATERASSI lanetta, nuovi, traliccio fortissimo, lire 130, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra 5131 M

MOBILI, quadri, galanterie, vendonsi causa partenza anche singoli pezzi. Ore 10-12, 2-4. Mazzini 11-II, sinistra. 56023 M

OCCASIONE. Vendo catena uomo, adatta cresima. Piazza Borsa 4, IV, sinistra. 52162 M

OCCASIONE. Vendonsi capre lattifere, con capretti. Via Bartoletti 23, IV, destra. 52152 M

OPERE Caprin volumi 5 vendonsi: visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 56735 M

ORCHESTRIONE completo con silofon, vendo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56755 M

OROLOGIO doppia cassa, anelli oro fino, altro; credenza, libreria, divano elegante, con specchio, tavolo allungabile, sedie in pelle, cassoni vuoti, vendonsi. Anastasio 10, II. 56899 M

OROLOGIO signora oro brillanti, valigia tutta cuoio, braccialetto oro diamanti, bastoni, vendonsi privatamente, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 56681 M

PARANCHI differenziali da 1, 2, 3 tonnellate e carrucole diverse ferro e legnovendo occasione. Magazzino via Fontana 14. 56739 M

PATTINI nuovi marca americana, archi violino, vendonsi buonissimo prezzo. Via Canova 24-I. 56675 M

PIANINO nero, nuovo, Rosenkranz, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 56379 M

PIANINO corde incrociate, piastra marca tedesca, garantito originale, vendesi prezzo mite. Gatteri 42, IV, destra. 52126 M

PIANINO ottimo stato, interno-esterno, vendesi 2650 lire. Indirizzo Piccolo. 52114 M

PIANINO piastra metallica, marca Reinisch, in perfetto ordine, vendesi prezzo occasione. Rossetti 24, I, destra. 52128 M

PIANINO nero Mignon nuovissimo (Lauberger Gloss), meccanica inglese, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 56023 M

PIANINO FEIGEL, Vienna, ancora nuovo, incrociato, ramato, 4100, compreso trasporto, vendesi. Miramar 36, IV. 280 M

PIANINO Lauberger-Gloss, incrociato, lussuoso, vendesi 3800. Barcola 325, II. 230 M

PIANINO perfetto stato, marca viennese, incrociate, metallica, moderatore, ottima voce, vendesi lire 4500 (trattabili). Via Donadoni 2-III, sinistra. 56839 M

PIANINO Rosenkranz Monaco, piastra, incrociato, nuovo, vendesi 4000 trattabili. Rozzol 142, I piano. 260 M

PIANO Mignon nero, marca Kern, lungo 160, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 23. 56379 M

PIANO mezzacoda perfetto, vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 56869 M

PIANOFORTE coda, vendesi occasione. Negozio commestibili Dellach, Scorcola S. Pietro 199. — 56393 M

PIANOFORTE nuovissimo, garantito, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, occasione rara, vendesi. Ponte della Fabra 2, I. 56403 M

PIANOFORTE buon stato vendesi prezzo conveniente. Maiolica 14-II, mezzo. 56867 M

PIANOFORTE buonissimo, perfetto stato, vendesi lire 2600. Gatteri 12, porta 6. 52024 M

PORCELLANA, vetrami e utensili cucina vendonsi occasione nella Rivendita dell'Unione Cooperativa via Genova N. 23 e via Matteo Renato Imbriani N. 5 (ex via S. Giovanni). 4148 M

STANZA da letto nuova, con lavamano, massiccia, marmi e specchi finissimi, prezzo convenientissimo. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

STANZA da pranzo moderna in palissandro, con 6 sedie di cuoio, nuova, vera occasione, facilitazioni di pagamento, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

STANZA da letto nuova, bellissima, massiccia, con lavabo, marmi e specchio finissimi, vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 56647 M

STANZA letto massiccia, psiche, cristalli, ottoni, farmacie, suste, grande immagine, un mese adoperata, vendesi causa partenza. Via Artisti 7, IV. Pecorari. 56657 M

STANZA matrimoniale elegante, laccata bianco, vendesi anche rate. Indirizzo Piccolo. 52084 M

STANZA nuova pranzo palissandro, cucina nuova, bianca, vendonsi. Visitare Corso 21-I, destra, giornalmente 9-11. 56759 M

STANZA letto una persona, massiccia, 10 pezzi, lire 1100; armadietto farmaceutico lire 250, salotto lire 300; carta macchina, libri commerciali, vendonsi occasione. Ghega 8, III, 16. 5156 M

STANZA matrimoniale pite-pine, con grande psiche; vera occasione 2.550. Geppa 8. 23915 M

STANZA nuovissima, rimessata, mogano, suste metalliche, 2 sedie, vendonsi occasione. Dalle 13 alle 16. Donadoni 6 A, IV, Pecenco. 52140 M

STANZA un letto, divano-letto lire 400, divano poltroncine lire 400, tavolino, sedie, riposè, trumeau, specchio, vendonsi occasione causa partenza. Torre bianca 21, III, destra. 56937 M

TAGLI di stoffa per signora, tutta lana, offresi occasione prezzo minimo. Fontana 14. 51642 M

TAPPETI linoleum due grandi, per stanza, vendo buon prezzo. Ghega 8, III, 16. 56913 M

TAPPETO persiano e binoccolo prismatico nuovo 8×, da vendere. Malcanton 19-III, Letinich. 52058 M

TAPPETO persiano splendido, due metriquadrati, venderebbesi lire 10.000: ispezionabile Piazza S. Caterina 4-III, sinistra, dalle 9-11. 56777 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 54779 M

VESTITINO cresima bianco, bambina undicenne vendesi. Torre Bianca 28-II. 52062 M

VESTITO crema, lana, marinaia, 8-10 anni, vendesi occasione. Tosoratti, via Malcanton. 5154 M

VESTITO marinaia bianco per ragazzo 12 anni e 1 ragazzetta 16 anni, adatti cresima, vendonsi. Via Montorsino 3-III, visitre entro mattina. 56691 M

VESTITO cresima etamin bianco, ghirlanda velo per bambina 10-12 anni. Indirizzo al Piccolo. 52038 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico, obiettivo Goerz, oppure Zeiss, acquisto. Offerte «Precise indicazioni», Piccolo. 56729 N

CASSONE (per pianoforte 1.70) acquistasi prontamente. Offerte «Subito» Piccolo. 52106 N

MACCHINA da scrivere, da viaggio, cercasi a nolo o compresasi a rate. Offerte «Visibile», Piccolo. 56723 N

MACCHINA Singer, rientrante, funzionamento perfetto, cercasi. Offerte sub Macchina», Piccolo. 56687 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. drogheria Zigon. 53767 N

SACCHI acquistansi tutte le qualità. Deposito sacchi via Carducci 36, Stebel. 5158 N

TABELLA legno con cornice, possibilmente con lastra, metri 3.40 per 90-100, adatta per pogginolo, cercasi. Offerte con prezzo e misura esatta sub «Tabella» al Piccolo. 52110 N

VIOLINO un quarto e mezzo e busta grande cercasi. Maver, Tor S. Piero 2, porta 26. 56823 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTO qualunque quantità filo telefonico (Cadorna) settefili rame, nuovo ed usato, preferibilmente merce giacente Trieste. Offerte dettagliate «Oltremare» Piccolo. 55817 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaed, preparata nella farmacia Godina. S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Lieber, Lazzaro 11, primo. 55315 O

ARRIVATI!!! splendidissimi cappelli estivi ultima novità prezzi occasione. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 51224 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi eccezionalmente ribassati. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Oreficeria orologeria Chiarelli, Pietro, Tintore 2, telefono 937. 450 O

BURRO in panetti «Pantera» pastorizzato da tavola, uno dei migliori, genuino, garantito naturale. Provate per credere esigendo sempre la grnade marca. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

COTONIFICIO alta Italia assume forniture qualsiasi quantitativo tessuti anche lino, mezza lana, per comp. navigazione, corpi armati, ospedali, società ginnastiche, alberghi, scuole, municipi. Richieste a «Flengar non Flectar» al Piccolo. 23883 O

DISEGNI per vestiti e lavori, nonchè ricami a mano e macchina, a jour assume negozio ricami, Cavana 12, telef. 16-90. 52166 O

LATTE friulano, fresco, ottimo, offresi per forniture regolari a caffè, esercizi, latterie, ecc. Latteria «Aquileia» via Madonna del Mare 19. 4147 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MATERASSI a prezzi ribassati da 70 lire e più. Negozio Mitis, via San Lazzaro 11. 51744 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 56813 O

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, vendonsi prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8-III. 56009 O

PALI telegrafici e traversine ferroviarie, grosse partite, cedonsi. Interessati rivolgansi Casella postale 205, piazza Borsa. 56795 O

PALME bellissime vendonsi all'ingrosso, prezzi convenientissimi. Visitare campioni ore 10-12, Hotel Centrale, 30. 56847 O

PASTIFICI, macchine nuove, usate, essicatoi, Ditta Francesco Costa, Viale Angelo Masini 16, Bologna. 10550 O

PASTIFICI macchinario d'occasione e nuovo 50-120 chg. vendo. Mombello, via Barbaroux 20, Torino. 23853 O

RICAMI a macchina, ed a jour, anche in rotondo, a prezzi ribassati. Mitis. via S. Maurizio 16, II piano. 51746 O

RICAMI mano e macchina per biancheria, vestiti, distintivi, bandiere, disegni ogni specie, «a-jour», assume negozio ricami, Cavana 12, telefono 16-90. 52166 O

SALONE De Stefani, Corso Garibaldi 9. Cappelli tagal lire 18, spugna 20, Picot 36. Assume ordinazioni. 56935 O

STORES Bris-Bise ecc., vestine gonne ricamate, vasto assortimento merce pronta, Ufficio Rappresentanze Pietro Giacinti, via Fabbri 4, telefono 27-70 B. 800 O

SURROGATI caffè «Espresso» di Milano, marca italiana accreditatissima. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Trieste. Vendita dettaglio presso Carlo Gortan, via delle Torri 2, Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17. 51700 O

TOSSE e catarri nei bambini, scompaiono sicuramente usando lo sciroppo pettorale preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI provetti per città e regione cerca primaria Compagnia assicurazioni ramo vita. Forti provvigioni. Offerte sub «Acquisitore» al Piccolo. 56661 P

CERCANSI rappresentanti articolo automobilistico, posateria. Collace Tasso, 73, Napoli. 10556 P

PRIMARIA casa fabbricante di Sangallo in ricami per biancheria, con deposito in Italia, affiderebbe rappresentanza per Trieste-Dalmazia ad agente attivo, conoscitore del genere, introdotto clientela. Sarà preferito giovane che dimostrando aver già lavorato nell'articolo per altre case affini e disponendo di ineccepibili referenze, intenda stabilirsi eventualmente per proprio conto. Offerte sotto Cassetta 1053 Z, Unione Pubblicità, Genova. 10543 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telef. 38127. 23904 Q

AUTOTRASPORTI assumonsi con 18 B. L. qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17.

CAMION 18 B. L. massima efficienza, gomme nuove, vendesi giornata 22.000. Telef. 35-20, Pesce 4. 56571 Q

FIAT 501 semi nuova, ruote ricambio, collaudata, bollata, L. 23 mila. Pontoni, Moncenisio, Trieste. 10554 Q

MOTOCICLETTA americana, collaudata, con sidecar, vendesi a prezzo di vera occasione. Sette fontane 22. 51874 Q

MOTOCICLETTA Phaensmen, tre e mezzo, collaudata, 4000. Motosacodie un e mezzo, 2000, perfettissime, vendonsi. Via Vasari 8, porta 7. — 56707 Q

MOTOCICLETTA Stucchi, tre e mezzo HP., modello novembre 1920, perfetta, adoperata soli 438 chm. Magazzino via Udine 1. 51998 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6. Telef. 38-27. 23904 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. Trieste nel più bel centro della città per ritiro commercio cedesi negozio esistente quindici anni, articolo forte consumo. Rivolgersi: Attilio Alpron, Fiume. 52006 R

ALBERGO e annesso ristorante a Pola cedesi a vantaggiose condizioni. Rivolgersi «Adria», Fabbrica birra, Trieste, via Cologna 4. 56849 R

---

†

La **Baronessa Elena Economo de San Serff** nata **Muraty**, immersa nel più profondo dolore partecipa in nome proprio come pure a nome dei suoi figli **Baroni Demetrio, Leonida** e Professore **Dott. Costantino Economo**, di sua figlia **Sofia Zafiropulo**, delle nuore **Jenny Baronessa Economo** nata **Ralli**, **Guglielmina Baronessa Economo** nata **Principessa Windisch-Grätz** e **Lili Baronessa Economo** nata **Principessa Schönburg-Hartenstein**, del genero **Polybio Zafiropulo**, dei nipoti **Baroni Jack, Ellie** e **Maria-Nora, Giovanni** e **Cristiana-Elena Economo, Cristina Stathatos** nata **Zafiropulo** e marito **Antonio Stathatos, Giovanni** e **Giorgio Zafiropulo**, nonchè a nome di tutti gli altri parenti e congiunti, il decesso del suo adorato marito e rispettivo padre, suocero e nonno, il

BARONE GIOVANNI A. ECONOMO
DE SAN SERFF

che spirò nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, martedì 26 aprile 1921 nel suo 88mo anno di età.

La salma del caro estinto verrà deposta provvisoriamente nella cappella della chiesa greca della Santa Trinità e quindi trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Sta Messa avrà luogo sabato 30 aprile alle ore 12 m. nella chiesa della Santa Trinità, Fleischmarkt 13.

VIENNA, il 28 aprile 1921.

---

†

Luigi Kappler
d'anni 63

si spense serenamente dopo lunghe sofferenze.

Straziata dal dolore l'inconsolabile consorte **Elisa** nata **Morpurgo** e la figlia **Luisa** a nome pure degli altri congiunti dà parte di questa irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi 5 corr., alle ore 16 partendo dalla via Commerciale N. 42.

Trieste, 4 maggio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta di condoglianza.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

---

†

Antonio Pasqualis
Direttore scolastico i. p.

spirava serenamente quest'oggi nell'età di 84 anni.

La moglie **Irene** nata **Deganis**, i figli **Mario, Maria Carmen, Giuseppe, Giusta**, le nuore **Bianca** nata **Veneziani** ed **Elena** nata **Delneri**; il genero prof. **Antonio Schor**, i nipotini **Tulietto** e **Claretta** ne dànno il triste annuncio.

Grado, 3 maggio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario comp... morte della signora **SANTINA** ... **GAGNO** fu omesso per errore ... **Gino Stegagno** e famiglia ...

ALBERGO con grande Restaurant ... tatissima stazione balneare cederebbe... rizzo al Piccolo.

AZIENDA primaria, avviatissima, ... desi condizioni vantaggiose causa ... Offerte sub «Avvenire assicurato» al P...

CAFFE' adatto buffet, vendesi. Indirizzo ... colo.

DANARO disponibile per prime, ... volazioni. Doplicher, Piazza Garibaldi ...

DECRETO pasticceria per confezione ... affittasi. Offerte Industria» Piccolo.

INTAVOLAZIONE! 30.000 ottima ... prima pupillare cercasi su stabile ... oltre duecentomila. Offerte «Tasso ...

IPOTECA vendesi su stabile lire ... garanzie, interesse dieci per cento ... 10-12, Hotel Centrale, 30.

MAGAZZINO grande con ufficio ... mediatori. Via Paduina 4.

NEGOZIO arredato, vendesi prontamente ... rizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili centrico, ... vendesi. Indirizzo al Piccolo.

SPACCIO vini affittasi. Indirizzo al ...

TRATTORIA con alloggio, avviatissima, ... subito causa partenza. Indirizzo al P...

800 lire cerco pagando 100 mensili; ... oggetti d'oro. Offerte sub «Oggetti d'oro» ... colo.

2000 lire cerco, garanzia solida. Indirizzo ... colo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. ...

FONDO, posizione centro, vendesi ... niente: rivolgersi deposito vini ... Raffineria 7.

STRUGNANO. Vendesi, affittasi villa ... Battisti 7, III.

STABILE 6 quartieri, uno pronto, ... vendesi, saldo prezzo L. 30.000. Altro ... Roiano, 4 quartieri, uno pronto, ... 35.000. Carducci 28, Kremser.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero ... fè Pitschen, ore 11-12, 18-19.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. ...

A prezzi vantaggiosissimi splendidi ... ta, paglia. Riformazioni, scelta ... nisce gratis. Salone Francescato, ... Modiste sconto.

CARLA. Speditoti campioni ... sette, mandorle. Ditta Vanzetto e ... Caterina 11, Pino.

CURA primaverile. Lo sciroppo di ... iodurato è il migliore depurativo ... indicato anche per coloro che ... di malattie celtiche (sifilide); ... nella farmacia Godina, S. Giacomo ...

DIARREA e catarri intestinali in ... scono con la Pozione di bismuto ... preparata nella farmacia Godina, ... Trieste.

E' stato riaperto il Castello di ... Hotel-Ristorante.

ELENA. Va bene.

FAMIGLIA di cuore per dare ... quattro mesi, cerco. Offerte ...

GABINETTO dentistico (nuovo) ... via V. Bellini 9-II.

GIOVANE distinto, ottima posizione ... gnorina o vedova con dote, scopo ... Offerte sub «Indiscrezione» Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora ... immediatamente usando l'Acqua ... parata nella Farmacia Godina, ... Trieste.

LEVATRICE autorizzata accoglie ... Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ... 2064, villino proprio

MONTECARLO. Interessantissime ... Discrezione garantita. Scrivere sub ... al Piccolo.

MUZ mio adorato! Confortata ... Dimentica quanto dissi, ricorda ... vederti. Tutta tua.

SIGNORA distinta perfetta leggitrice ... pagna per leggere musica pianoforte ... mani. Scrivere «Musica 40» al Piccolo.

SIGNORE 29enne, cerca corrispondenza ... gnora sagace anche 35enne, nubile ... po matrimonio. Sub «Invito» al P...

SIGNORINE, giovanotti, volete ... rivista letteraria? Scrivete sub ... Piccolo.

TINTURA capelli, finissima, garantita ... un anno. Valdirivo 4, IV.

TOSSE e catarri da apiciti, bronchite ... za, grippe, asma, guariscono rapidamente ... do il Guatain, preparato nella farmacia ... na, S. Giacomo, Trieste.

TRENTADUENNE separato, impiegato ... tuale, corrisponderebbe scopo ... signorina o vedova con piccolo capitale ... «Leonorato» Piccolo.

26enne marittimo, serio, privo ... dera fare conoscenza con signorina ... scopo matrimonio. Scrivere al Piccolo ...